Nuova Stagione

SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI

N. 8 • 2 marzo 2014 • € 1,00

Anno LXVIII • Poste Italiane S.p.A. • Spediz. in abbon. postale • D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, Aut. 014/CBPA-SUD/NA • Direzione e Redazione Largo Donnaregina, 22 • 80138 Napoli

Un bambino che muore, una sconfitta per tutti

Crescenzio Card. Sepe

È la strage degli innocenti dei tempi moderni: ventiseimila bambini muoiono ogni giorno nel mondo e circa la metà muore per fame e denutrizione; due milioni di bambini sono morti negli ultimi dieci anni a causa delle guerre o di attacchi terroristici; un bambino su tre non dispone di servizi igienici; uno su cinque non ha acqua potabile; uno su sette non beneficia di assistenza sanitaria.

a pagina 3

VITA DIOCESANA

In preghiera per la Siria

2

VITA DIOCESANA

Il convegno diocesano della Caritas

5

SPECIALE

Bicentenario della nascita del Beato Ludovico da Casoria

8 e 9

CITTÀ

12° Congresso del Movimento Cristiano Lavoratori

11

Incontri per la Quaresima a Capodichino 2

Nisida si racconta a Procida 4

I Camilliani in festa per suor Candida 6

I nuovi Cardinali 10

"Mammanapoli", firmato protocollo d'intesa 11

Riqualificare piazza Mercato 13

Gli interventi

Michele Borriello • Rosanna Borzillo
Giovangiuseppe Califano • Angelo Cirasa
Maria Raffaella Costanzo • Antonietta De Candia
Doriano Vincenzo De Luca • Agostino Esposito
Crocifissa Fasulo • Gianmaria Ferrazzano
Virgilio Frascino • Laura Guerra
Antonio Mattone • Lorenzo Montecalvo
Elena Scarici • Antonio Serra
Michele Maria Serrapica • Ivana Sessa
Ludovica Siani • Mariangela Tassielli

Unioni Cattoliche Operaie

Ritiro di Quaresima

La Quaresima è il cammino che ogni anno ci conduce alla Pasqua, preparandoci ad aprire la nostra vita al mistero centrale della fede: la morte e la resurrezione del Signore da cui ci viene la salvezza. «La Quaresima – come ci dice Papa Francesco nel Messaggio di questo anno – ci trovi disposti e solleciti nel testimoniare a quanti vivono nella miseria materiale, morale e spirituale il messaggio Evangelico, che si riassume nell'annuncio dell'amore del Padre misericordioso, pronto ad abbracciare in Cristo ogni persona».

Le Unioni Cattoliche Operaie, vivranno questo tempo forte dell'anno liturgico partecipando agli incontri di catechesi tenuti dal Cardinale Arcivescovo ogni mercoledì di Quaresima nei Decanati ed alle Stazioni Quaresimali domenicali. Inoltre, prenderemo parte a tutte le iniziative organizzate dai nostri parroci nelle parrocchie di appartenenza, e soprattutto alla Via Crucis Diocesana che si terrà nel Rione Villa di San Giovanni a Teduccio il Venerdì Santo. Anche il Centro Diocesano ha organizzato, come sempre, il Ritiro di Quaresima che si terrà sabato 8 marzo, alle ore 17.30, nella chiesa del Rosariello, sede del Centro Diocesano delle Unioni Cattoliche Operaie, in piazza Cavour 124.

Guiderà la preghiera e la catechesi l'assistente spirituale Mons. Domenico Felleca, mentre, per l'occasione, il presidente diocesano Pasquale Oliviero comunicherà notizie relative alla prossima Pasqua. Questi quaranta giorni richiedono a tutti un reale sforzo di purificazione e la ricerca di un'esistenza cristiana più autentica per camminare insieme nella fede che il Signore rinnoverà per la nostra vita nella Sua Pasqua di Resurrezione.

In preghiera per la Siria

Mons. Giuseppe Nazzaro, nella chiesa di San Pietro martire, con la Comunità di Sant'Egidio

di **Antonio Mattone**

Giovedì 20 febbraio, nella chiesa di San Pietro martire, la Comunità di Sant'Egidio ha pregato per la Siria assieme a mons. Giuseppe Nazzaro, che fino allo scorso aprile è stato vescovo ad Aleppo. La situazione nel paese mediorientale continua ad essere drammatica, si stima che dall'inizio del conflitto siano morte oltre 130.000 persone, tanti i bambini. Donne rapite e violentate, una violenza senza limiti. Un popolo stravolto dal male e dalla guerra con l'Europa che resta a guardare. Eppure la Siria è stata per secoli un luogo di coabitazione tra cristiani, musulmani ed ebrei. Nel Paese vivono molte comunità cristiane: cattolici, armeni, siriaci, greco-ortodossi, caldei, maroniti. Percorrendo la via Diritta di Damasco si possono incontrare le chiese delle diverse confessioni che danno vita ad ricco mosaico cristiano.

«*È una gioia ritrovarsi con voi dopo tanto tempo* - ha esordito il vescovo Nazzaro - *oggi in Siria si combatte una guerra per un regime laicista e non tutto quello che dicono giornali e televisioni è vero* - ha continuato. *Nel paese si registra una forte presenza di terroristi che seminano terrore e morte*». Uomini che diventano disumani e non hanno pietà per nessuno.

Qualche mese fa un missile è caduto a 50 metri dal vescovado ed ha fatto ben 92 morti, tra cui una suora di cui sono rimasti ben pochi resti. I cristiani sono assediati, molti sono costretti a fuggire per non essere uccisi o rapiti. Nelle mani di gente sconosciuta ci sono ancora il vescovo siro-ortodosso Mar Gregorios, che era stato a Napoli alla Preghiera della Pace del 2007 e il metropolita greco ortodosso Paul Yazigiche, entrambi di Aleppo, rapiti lo scorso 22 aprile. Ma anche padre Paolo Dall'Oglio, cinque suore del convento di Maalula, preti e laici. Di loro non si sa più nulla.

Dalla Siria sale una grande domanda di pace e di solidarietà, insieme a quella di tanti profughi dimenticati e abbandonati nel freddo dei monti e delle valli del Libano. E noi vogliamo ricordare questo popolo sofferente e non smettere di invocare la pace e la liberazione per tutti quelli che sono stati imprigionati.

Usmi Diocesana

Itinerario di conversione all'amore

Come da tradizione, con la seconda domenica di quaresima, il prossimo 16 marzo, prendono il via gli incontri di spiritualità quaresimali.

Gli appuntamenti proseguiranno anche per la terza e quarta domenica per un "Itinerario di conversione all'amore".

Come nel passato vi parteciperanno importanti relatori e in particolare l'ultimo incontro sarà tenuto dal Cardinale Crescenzio Sepe.

Ecco il programma dei tre incontri:

Domenica 16 marzo, seconda di Quaresima: "La trasfigurazione. La Vita Consacrata in disparte su un alto monte". Relatore: padre Salvatore Farì, Pro-vicario per la Vita Consacrata

Domenica 23 marzo, terza di Quaresima: "La Samaritana. La Vita Consacrata e la sete di bene, di verità e di bellezza". Relatore: Mons. Gaetano Castello, docente di Sacra Scrittura e Vice preside presso la Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, Sezione San Tommaso.

Domenica 30 marzo, quarta di Quaresima: "Il cieco nato. La Vita Consacrata, testimonianza di Luce". Relatore: Cardinale Crescenzio Sepe, Arcivescovo Metropolita di Napoli.

Tutti gli incontri si terranno nell'Auditorium Arcivescovile, in largo Donnaregina 22, e avranno il seguente orario: ore 16, arrivi e accoglienza; ore 16.30, celebrazione dei Vespri. A seguire la relazione e gli interventi in assemblea. Conclusione alle ore 18.30.

Maria Raffaella Costanzo
Delegata Usmi Diocesana

Progetto educativo del Seminario Arcivescovile

Sulla Tua parola getterò le reti

A causa dell'esaurimento delle copie disponibili, è stato ripubblicato già da qualche settimana il Progetto educativo del nostro Seminario arcivescovile "Sulla Tua parola getterò le reti". La ristampa del documento segna anche la fine del triennio *ad experimentum* della precedente pubblicazione. Ricordiamo che il testo, frutto di un lungo e articolato lavoro di studio e di consultazione, raccoglie gli orientamenti educativi della formazione al sacerdozio, offrendo una proposta concreta ai candidati e agli stessi formatori.

La recente riedizione, anche se sostanzialmente conferma la prima stesura, presenta due importanti novità: un rinnovato confronto con i testi magisteriali, che tiene conto del magistero petrino di Papa Francesco e delle indicazioni da lui fornite riguardo alla formazione nei seminari; una rivisitazione della formazione dell'anno propedeutico, con un piccolo prolungamento della fase residenziale non più trascorsa nella struttura del Seminario Maggiore, bensì nella sede distaccata del Castelletto, situata tra il nostro Seminario e il Tempio del Buon Consiglio.

I sacerdoti e i parroci che intendessero riceverne una copia, possono rivolgersi direttamente al Seminario oppure farne esplicita richiesta durante il prossimo plenum diocesano.

Antonio Serra

L'impegno della Chiesa di Napoli per progetti di carattere assistenziale e il potenziamento delle strutture ospedaliere a servizio dei bambini, nell'accorata riflessione dell'Arcivescovo

Un bambino che muore, una sconfitta per tutti

✠ **Crescenzio Card. Sepe** *

È la strage degli innocenti dei tempi moderni: ventiseimila bambini muoiono ogni giorno nel mondo e circa la metà muore per fame e denutrizione; due milioni di bambini sono morti negli ultimi dieci anni a causa delle guerre o di attacchi terroristici; un bambino su tre non dispone di servizi igienici; uno su cinque non ha acqua potabile; uno su sette non beneficia di assistenza sanitaria.

Tantissimi bambini perdono la vista; tanti desiderano un giocattolo e invece si ritrovano nelle mani un fucile vero per combattere guerre assurde e dimenticate da tutti; numerosi bambini vengono avviati alla prostituzione o uccisi da criminali dediti al commercio di organi umani.

Dati sconvolgenti che dovrebbero scuotere le menti e i cuori di ogni essere umano.

Quanta infamia! Quanta violenza! Quanta crudeltà! Quanto cinismo!

Eppure duemila anni fa il Maestro ci ha detto:«*Tutto quello che avete fatto a uno di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me*». Ma quanti conoscono o ricordano questo brano del Vangelo di Matteo? Quanti lo praticano? È un insegnamento destinato soltanto ai cristiani, anzi ai buoni cristiani?

Penso in verità che nessuno possa sentirsi fuori da un impegno di così grande valore morale, che chiama in causa certamente le coscienze dei credenti, ma ci riporta all'etica della responsabilità e, quindi, ad un comportamento civico di ciascuno e di tutti.

C'è ancora e sempre nel mondo un'infanzia che soffre e che muore; un'infanzia dimenticata se non sfruttata; un'infanzia negata e tradita; un'infanzia fragile e senza voce; un'infanzia senza diritti e senza affetti; un'infanzia che reclama attenzione, assistenza, una carezza, un sorriso, un pasto, una medicina, il calore di una casa.

Di chi le colpe? Certamente e innanzitutto degli autori dei crimini e delle violenze, ma sul piano morale la responsabilità è di una società per certi aspetti disumana, distratta, indifferente, ingiusta e prepotente,

schiava dell'egoismo, dell'arrivismo sfrenato, dell'arricchimento smodato, dell'incapacità di manifestare solidarietà e di trasmettere amore.

Ci sono ancora persone, purtroppo, che di umano hanno poco o nulla e che non si fermano neppure davanti allo sguardo tenero e implorante di un bambino.

Nell'espletamento del mio ministero pastorale a servizio della Chiesa universale, che mi ha portato in tanti Paesi del globo terrestre, ho visto tanti orrori, tanta sofferenza e tanto abbandono di cui sono vittime incolpevoli uomini e donne, ma soprattutto bambini.

L'impegno della Chiesa è enorme in tutto il mondo e sono tante le opere realizzate dai missionari e dal volontariato nei paesi sottosviluppati o in via di sviluppo per il soddisfacimento delle tante esigenze delle comunità indigene, per l'assistenza e la formazione, per l'affermazione e il rispetto del diritto alla vita, ad una vita dignitosa. Ma non basta. C'è bisogno dell'aiuto di tutta la società umana; c'è bisogno di globalizzare non ingiustizie ed egoismo, ma amore, carità,gesti di condivisione e di appartenenza alla stessa comunità internazionale.

I bambini sono le radici dell'albero della vita e del futuro dell'umanità; se queste non vengono curate, alimentate e protette è l'intera società che resta senza linfa e senza domani.

È estremamente preziosa e meritoria, pertanto, l'azione svolta da quelle organizzazioni umanitarie che si battono perché vengano affermati e riconosciuti i diritti dei bambini, a partire dai diritti alla vita, alla salute, alla istruzione. È su questo fronte che anche la Chiesa di Napoli sta lavorando da tempo e sta realizzando, con il concorso e la generosità di tanti, progetti di carattere assistenziale, nonché di potenziamento delle strutture ospedaliere a servizio dei bambini ammalati.

Sono piccoli segni di un amore grande che tende a rendere più serena e sana la vita dei bambini e a testimoniare che in questa società nessuno è solo e che insieme si possono realizzare opere a beneficio dei più deboli e fragili.

** Arcivescovo Metropolita di Napoli*

L'odierna strage degli innocenti

I dati del Rapporto Unicef sugli interventi umanitari a favore dell'infanzia

Vivono in situazione di emergenza 59 milioni di bambini in 50 Paesi del mondo. Lo si rileva dal Rapporto sull'intervento umanitario 2014 dell'Unicef. L'organizzazione delle Nazioni Unite ha lanciato in proposito un appello per raccogliere 2,2 miliardi di dollari da impegnare in aiuti umanitari salvavita a 85 milioni di persone, di cui 59 milioni sono bambini, che devono affrontare conflitti, disastri naturali ed altre emergenze complesse in 50 paesi.

«Sono appena tornato dal Sud Sudan, l'ultimo dei conflitti su vasta scala, che sta distruggendo la vita di milioni di bambini innocenti. Oltre 400 mila bambini e le loro famiglie - dichiara Ted Chaiban, direttore Unicef del Programma di emergenza - sono sfollati a causa del conflitto e oltre 3,2 milioni di persone hanno urgente bisogno di assistenza umanitaria. La stagione delle piogge sta per cominciare, dobbiamo preposizionare gli aiuti e rinforzare i servizi essenziali».

Nel 2013, riferisce l'Unicef, 24,5 milioni di bambini sono stati vaccinati contro il morbillo; 20 milioni di persone hanno ricevuto accesso ad acqua potabile per uso domestico e personale; 2,7 milioni di bambini hanno avuto accesso a programmi d'istruzione di qualità, formale e informale; 1,9 milioni di bambini sono stati curati dalla malnutrizione acuta grave; 935.000 bambini hanno ricevuto sostegno psicosociale.

Il Rapporto Unicef sottolinea le sfide che ogni giorno i bambini devono affrontare nelle crisi umanitarie; il supporto richiesto per aiutarli a sopravvivere e a crescere; i risultati che è possibile raggiungere anche nelle circostanze più difficili. Per la Siria, in particolare, l'Unicef ha lanciato un appello per raccogliere 835 milioni di

dollari, che serviranno per distribuire aiuti salva vita (vaccinazioni, acqua, servizi igienico-sanitari, istruzione e protezione) e per favorire la coesione sociale e la pace.

«I bambini - osserva Chaiban - sono sempre i più vulnerabili nelle emergenze e devono affrontare i rischi più alti di violenza, sfruttamento, malattie e negligenze. Ma quando abbiamo possibilità di aiutarli possiamo cambiare le loro vite in meglio. Con i suoi partner, l'Unicef lavora per affrontare diversi tipi di crisi umanitarie, tra cui la malnutrizione nel Sahel; la mancanza di acqua potabile e di adeguati servizi igienico sanitari in Yemen; il colera ad Haiti; il numero crescente di attacchi ai bambini in Afghanistan e la siccità in Angola».

Doriano Vincenzo De Luca

Le parabole di Gesù spiegate ai piccoli

(dvdl) *Si chiama «Biba» ed è la nuova collana di libri per l'infanzia in uscita per la casa editrice Marcianum Press di Venezia.*
La serie, costituita da album illustrati in formato rivista, punta a far conoscere ai bimbi dai 3 ai 6 anni le storie più belle, importanti e educative raccontate da Gesù, proprio attraverso la speciale guida della pecorella Biba, un nuovo personaggio di fantasia che avrà il compito di guidare i più piccoli in un'affascinante avventura alla scoperta delle Parabole del Vangelo.
Il debutto della prima serie nelle librerie italiane è avvenuto il 26 febbraio con "Il figliol prodigo", per poi proseguire nei successivi mesi con "La pecora smarrita" e "La moneta perduta".
Le illustrazioni delle storie saranno arricchite da frasi pronunciate da Papa Francesco in discorsi e omelie, svolgendo così un ruolo fondamentale per la comprensione del messaggio che le Parabole intendono trasmettere. I pensieri del Pontefice aiuteranno Biba nel suo scopo educativo e stimoleranno la riflessione sui valori fondamentali della vita, utilizzando un linguaggio semplice e facilmente comprensibile dai più piccoli.
«La nuova collana - sottolinea Antonio Valletta, Responsabile editoriale di Marcianum Press - rappresenta un aiuto fondamentale per i genitori, che potranno così insegnare ai piccoli i valori contenuti nelle Parabole attraverso un personaggio nuovo e simpatico come la pecora Biba, che i bambini sicuramente ameranno. Potranno inoltre far conoscere loro il pensiero di Papa Francesco, avvicinandoli alla sua figura».
«L'idea di includere nei volumi le citazioni di Papa Francesco - spiega in una nota la casa editrice - è nata a seguito della visita del Santo Padre al presepe vivente allestito a Roma lo scorso 6 gennaio, durante la quale i pastori hanno caricato un agnello sulle spalle del Pontefice.

APPUNTAMENTI

Amicizia Ebraico-Cristiana di Napoli

Lunedì 3 marzo, alle ore 16, nella Basilica di Santa Maria di Piedigrotta, in piazza Piedigrotta, convegno sul tema "Dialogo e solidarietà sociale". Partecipano: Valentina Della Corte, Nasser Hidouri, Antonio Gentile: "La relazione con l'altro"; Caterina Ferrone: "L'economia solidale"; Aniello Manganiello: "Le risorse da condividere".

Missionari Comboniani

È in corso di svolgimento, a cura dei Missionari e delle Missionarie dell'Ordine dei Comboniani, il percorso Gim 2013-2014. Gli incontri si terranno presso la sede del Centro Missionario Diocesano, in via dei Tribunali 188, Napoli. Il prossimo appuntamento è per domenica 9 marzo, e si svilupperà sul tema: "Profuma la vita" (Mt 26, 6-13).

La giornata inizia alle ore 9.30 e finisce con la celebrazione eucaristica alle ore 18. Portare con sé la Bibbia, un quaderno per gli appunti e qualcosa da mangiare da condividere all'ora di pranzo. Per saperne di più è possibile scrivere a padre Alex Zanotelli all'indirizzo alex.zanotelli@libero.it o a suor Daniela Serafin danysera68@yahoo.it (347.19.88.202).

* * *

Cresime in Cattedrale

Il sacramento della Cresima o Confermazione si celebra, solo per coloro che appartengono alla Diocesi di Napoli, due domeniche al mese, tranne ad agosto, previa prenotazione.
Per la prenotazione occorre: certificato di Battesimo; certificato di avvenuta partecipazione al corso di Cresima presso la propria parrocchia; certificato di idoneità, del padrino o della madrina, rilasciato dal parroco della parrocchia di appartenenza.
L'Ufficio Cresime per le prenotazioni è aperto tutti i giorni, dal lunedì al sabato, dalle ore 9 alle 12.
Queste le prossime date in programma per l'anno 2014.
16 marzo; 30 marzo; 6 aprile; 27 aprile; 11 maggio; 25 maggio; 8 giugno; 22 giugno; 15 luglio; 27 luglio; 14 settembre; 28 settembre; 12 ottobre; 26 ottobre; 9 novembre; 23 novembre; 14 dicembre; 28 dicembre.

IN RICORDO

È tornato alla Casa del Padre
Mons. Luigi De Maio
Parroco in San Domenico Soriano

Direzione, redazione e amministrazione di "Nuova Stagione" si uniscono al dolore della famiglia e della Comunità parrocchiale.

Opera Pellegrinaggi Arcidiocesi di Napoli

Il primo appuntamento in Russia con il Cardinale Crescenzio Sepe

È in funzione, nei locali di largo Donnaregina 22, lo sportello dell'Opera Pellegrinaggi Arcidiocesi di Napoli.

Queste alcune mete religiose proposte per i prossimi mesi del 2014.

Lourdes, sette giorni in pullman, 11-17 luglio; 1-7 agosto: 11-17 agosto; 22-28 agosto e 8-14 settembre.

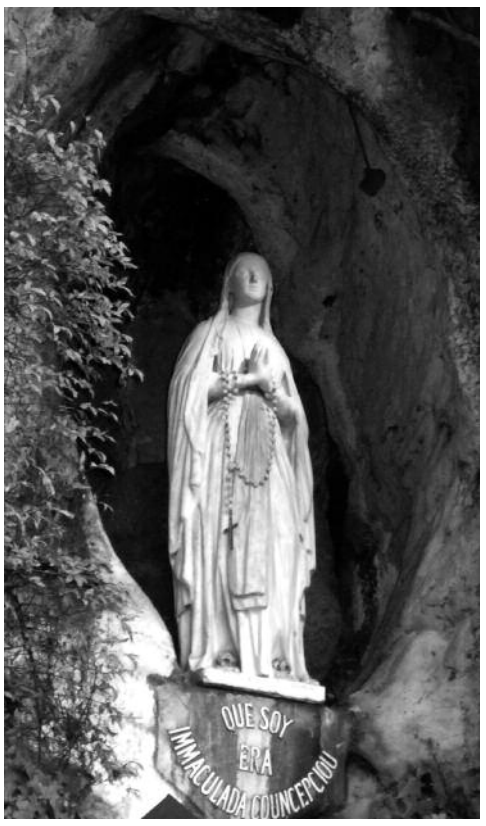
Terra Santa, otto giorni con aereo di linea, 22-29 luglio; 5-12 agosto; 12-19 agosto; 19-26 agosto; 26 agosto-2 settembre. Ulteriori itinerari, sempre di otto giorni comprendono anche visite nel Sinai e in Giordania.

Ancora per Lourdes, sono previsti pacchetti di cinque giorni in aereo: 4-8 agosto; 11-15 agosto; 18-22 agosto; 25-29 agosto.

Sempre Lourdes, anche quattro giorni in aereo: 1-4 agosto; 8-11 agosto; 15-18 agosto: 22-25 agosto.

Tra Lourdes e la Spagna si sviluppa, invece la proposta di nove giorni in pullman: 10-18 luglio; 14-22 agosto; 5-13 settembre.

Per la Turchia, sulle orme di San Paolo, otto giorni in aereo, sono in programma quattro viaggi: 22-29 luglio; 12-19 agosto; 19-26 agosto; 9-16 settembre.



Per Lourdes sono organizzati anche due pellegrinaggi in treno, dal 15 al 21 agosto e dall'8 al 14 settembre.

Ancora in pullman, per nove giorni tra Parigi e Nevers, dall'8 al 16 luglio, dal 10 al 18 agosto e dal 5 al 13 settembre.

È possibile recarsi, con quindici giorni in pullman a Lourdes, Santiago di Compostela e Fatima. Due gli appuntamenti. Dall'8 al 22 agosto e dal 5 al 19 settembre.

Solo Fatima e Santiago di Compostela, per sei giorni in aereo, dall'11 al 16 agosto; dal 18 al 23 agosto e dall'8 al 13 settembre.

Otto giorni in aereo per recarsi a Mosca e San Pietroburgo: dal 26 luglio al 2 agosto; dal 12 al 19 agosto e dal 19 al 26 agosto.

Una decina di proposte sono in programma per Fatima e Lisbona con cinque giorni in aereo.

Infine la Polonia, sei giorni in aereo, 14-19 luglio; 11-16 agosto; 18-23 agosto; 9-14 settembre e la Giordania, otto giorni in aereo, dal 22 al 29 luglio; dal 20 al 27 agosto e dal 2 al 9 settembre.

Lo sportello dell'Opera Pellegrinaggi Arcidiocesi di Napoli è aperto dalle ore 9 alle 13.30 di tutti i giorni, dal lunedì al venerdì. Per ulteriori informazioni: 081.55.74.256.

Nisida si racconta

Incontro a Procida con Gianluca Guida, direttore del carcere minorile

Parlare di Nisida fa sempre un certo effetto, perchè significa parlare di un carcere i cui detenuti sono ragazzi e questo rimanda a disagi, a sofferenze che interpellano e fanno pensare noi adulti. Proprio per questo lo scorso 5 febbraio, si è realizzato a Procida un incontro-dibattito aperto alla cittadinanza che ha preso spunto dalle parole di Papa Francesco pronunciate in occasione della …giornata per la gioventù in Brasile. «*Figli pupilla dei nostri occhi. Cosa ne sarà di noi se non ci prendiamo cura dei nostri occhi?"*»

L'incontro si inserisce nel percorso promosso dall'Equipe dei Gruppi Famiglia di Procida da qualche anno, cercando punti di contatto nelle parrocchie, come nelle scuole, in collaborazione e con la guida del Decano Don Lello Ponticelli.

Assai significativa è stata la presenza del dott. Gianluca Guida, direttore del carcere minorile di Nisida, che ha accettato di trascorrere l'intera giornata a Procida, incontrando al mattino alcune classi dell'Istituto Superiore e al pomeriggio genitori, docenti ed educatori. La partecipazione informale ma attenta anche del sindaco, del comandante dei carabinieri, della preside dell'Istituto Superiore (unico sull'isola) e di alcuni assessori, ha fatto si che l'intera comunità isolana fosse rappresentata, dando vita ad un interessante e significativo momento di condivisione che speriamo possa continuare.

A parte conoscere la realtà di Nisida e tutto l'aspetto educativo degli interventi sui ragazzi detenuti, la domanda di fondo era "Cosa possiamo imparare da Nisida"? Una domanda che, nell'incontro del mattino, ha coinvolto molto i ragazzi, che si sono interrogati sulle problematiche giovanili, stimolati sul fronte della solidarietà e del sostegno verso quei compagni che spesso vedono in difficoltà.

Anche i molti adulti presenti la sera, tra cui tanti genitori, hanno sentito la spinta a riflettere – a partire dalle parole e dalla autorevole testimonianza del Direttore Guida - sulla realtà giovanile procidana: una realtà che sembra tranquilla, tutelata, ma che invece vive un notevole disagio che scuote e interpella l'intera comunità.

«*È un errore però, voler parlare del disagio, delle difficoltà dei giovani senza averli ascoltati, senza capire i loro reali bisogni, le loro aspettative*, ha detto il direttore Guida. *I ragazzi hanno la necessità di raccontarsi, essi sanno come relazionarsi, incentrati soprattutto sull'apparire, ma si conoscono poco dentro, spesso sono fragili e quindi impreparati ad affrontare l'età adulta*». Alla richiesta di quali input volesse offrire ai genitori e agli adulti a partire dalla sua esperienza, egli ha così risposto: - «*I genitori e quindi gli*

adulti, hanno un compito importante: quello di offrire spazi di ascolto, di offrire risposte, pur sbagliando. I ragazzi cambiano, cambiano i bisogni e noi abbiamo il dovere di accompagnarli, di essere per loro punti di riferimento, capaci di interloquire attraverso il confronto, ma anche con lo scontro, che serve a loro per crescere. Mai sottrarsi alla responsabilità di essere presenti nella vita dei nostri figli, metterci in gioco con loro, cercando di dare il meglio che siamo riusciti a racimolare nella nostra esperienza di vita. Essere presenti. Esserci!».

Ma la parola chiave che è tutto un programma è: prendersi cura! Dai vari interventi fatti poi dai genitori e da alcuni docenti presenti, è emersa come ulteriore urgenza quella di "fare rete" , perché l'unione fa la forza: coinvolgere le famiglie, chiedere l'intervento delle parrocchie, delle scuole, delle istituzioni in genere; la rete, l'alleanza educativa e la credibilità degli adulti, il 'prendersi cura' insieme, con un forte senso di comunità, è ciò che veramente serve a dare risposte efficaci alle attese e ai bisogni dei ragazzi, a colmare il "vuoto" che hanno dentro prima che a riempirlo siano ancora una volta le risposte da 'sballo' che sono sotto gli occhi di tutti.

Antonietta De Candia

Esercizi spirituali diocesani per il clero, a Mugnano del Cardinale

Ministri dell'amore

Secondo la definizione che ne fornisce Sant'Ignazio di Loyola: «si chiamano esercizi spirituali tutti i modi di disporre l'anima… a cercare e trovare la volontà di Dio nell'organizzazione della propria vita per la salvezza dell'anima» (prima nota introduttiva agli Esercizi Spirituali) - il tempo dedicato agli Esercizi Spirituali risulta, per la vita di un sacerdote, quanto mai propizio e necessario, sia per il proprio cammino cristiano sia per l'impegno ministeriale.

Animati da questa consapevolezza e desiderosi di un'opportunità di intimità più profonda e prolungata con il Signore, ci siamo ritrovati, nei giorni scorsi, a Mugnano del Cardinale, nel Centro Pastorale "Giovanni Paolo II", della Diocesi di Aversa.

Molto ispirata e profonda la guida di S. Ecc. Mons. Giovanni D'Alise, vescovo di Ariano Irpino-Lacedonia, scelto per offrire gli spunti di riflessione e di meditazione e condurre, sotto l'azione dello Spirito Santo, il corso di esercizi.

L'inno paolino della lettera ai Filippesi (Fil 2, 1-11) ha costituito il brano biblico di riferimento, è stato il nutrimento della Parola di Dio per il cammino spirituale da condurre. L'apostolo invita tutti ad "avere gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù"; ma a quali sentimenti egli si riferisce? Non semplicemente agli atteggiamenti assunti nella sua vita terrena, ma si spinge più in profondità, alle radici del mistero, fino alla scelta dell'abbassamento nella incarnazione. Paolo esorta tutti ad attingere ai sentimenti di amore abissale, di spogliamento e di umiltà che hanno portato il Cristo non tanto a rinunciare alla sua natura divina (cosa impossibile), ma alla gloria che gli spettava di diritto e che possedeva nella sua preesistenza e che avrebbe potuto manifestarsi pure nella sua umanità. La totale kenosi di Gesù si è spinta fino alla morte e alla morte di Croce. Tuttavia, proprio per questo, il Padre l'ha esaltato e gli ha già conferito, nella risurrezione, "il nome che è al di sopra di ogni altro nome… Gesù Cristo è il Signore" della storia, dell'universo, della vita.

La modalità per vivere l'assimilazione ai sentimenti di Cristo resta, per questo, unica: l'amore! Tuttavia, non un semplice sentimento umano di amore, che conduce ad un buonismo o al tentativo di volersi tutti bene, ma lo stesso amore-agape di Dio, che ha nelle sue note quelle di amare per primo, sempre, tutti e senza nulla pretendere.

Come è possibile per un uomo riuscire a realizzare tutto questo? Nel Battesimo, con la grazia del sacramento, il cristiano partecipa di una nuova vita (Benedetto XVI, nell'omelia pasquale del 2006, coniò una profonda espressione sintetica "Io, ma non più io", risuonata con forza nel corso degli esercizi), che per questo lo abilita a manifestare ed esprimere l'amore-agape di Dio, riversato e posseduto nel suo cuore.

Questo profondo cammino spirituale proposto ha, dunque, esortato tutti noi sacerdoti presenti a divenire sempre più "ministri dell'amore-agape di Dio", sapendo attingere ai sentimenti di spoliazione ed umiltà del Cristo, per aiutare anche le nostre comunità a crescere in questa strada.

Oltre alle intense meditazioni, una nota ha accompagnato gli esercizi spirituali, grazie all'invito e all'esempio del Vescovo D'Alise: la sincera comunione sacerdotale. Molteplici i momenti in cui Sua Eccellenza si è personalmente raccontato, mettendosi in gioco, per aiutare tutti a rileggere il proprio ministero e la propria vocazione; ne sono scaturite varie occasioni di condivisione profonda, senza restare alla superficie delle cose, ma partendo dal cuore. La presenza, inoltre, di sacerdoti diocesani e religiosi, in questo clima di sincero scambio, ha favorito una vera esperienza di fraternità ed ecclesialità, da tutti apprezzata al termine del cammino.

Ringraziamo il Signore, sempre generoso nella sua bontà, e coloro che hanno reso possibile questo profondo momento di spiritualità, con l'augurio che si riversi sulle nostre comunità e sull'intera Diocesi.

I sacerdoti partecipanti

L'annuale convegno diocesano organizzato dalla Caritas

La scelta dei poveri

di **Laura Guerra**

Solo operando insieme si può ribaltare il paradigma perverso e dannoso del primato dell'economia finanziaria che prevale sull'economia reale distruggendo dalle fondamenta le nostre comunità. Il monito è univoco e arriva dall'annuale convegno della Caritas diocesana di Napoli dedicato a "Globalizzazione, finanza, nuove povertà" e svoltasi a Cappella Cangiani.

A discuterne, al tavolo dei relatori, oltre ai vertici della Caritas napoletana, don Enzo Cozzolino, direttore; Giancamillo Trani vicedirettore; il consigliere di Banca Etica Giacinto Palladino, don Tonino Palmese vicario episcopale alla Carità, Pasquale Buonocore fondatore dello store Eccellenze Campane di via Brin, Salvatore Esposito della Federazione Internazionale Città Sociale., coordinati dal direttore del telegiornale regionale Antonello Perillo. I lavori sono stati aperti con il saluto introduttivo del direttore della Caritas partenopea, don Enzo Cozzolino che ha lanciato il grido d'allarme rispetto alle povertà che aumentano, al lavoro che si perde e che manca, ai debiti che soffocano famiglie intere, al gioco che miete vittime in tutti gli strati sociali per finire poi in mano agli usurai.

Anche il sindaco di Napoli, Luigi de Magistris, invitato fra le altre cariche istituzionali, ha preso la parola per sottolineare che

«Siamo sudditi del capitale finanziario di fronte al quale soccombono i diritti, l'uguaglianza, i valori e le vite delle persone che rischiano di non valere più niente; noi che siamo persone del Sud, cittadini del Sud, abbiamo il dovere di impegnarci per rovesciare questo sopruso scommettendo sul capitale umano, senza lamentarci ma attivando una volontà collettiva di riscatto».

Un riscatto dalla povertà ma che passa anche per scelte precise che si fanno o non fanno dentro le istituzioni. Come ha sostenuto il vicedirettore Trani, la spesa sociale destinata ad ogni cittadino campano è stata praticamente azzerata e questo rende impossibile qualsiasi intervento pubblico in favore dei poveri. Le banche fanno profitti utilizzando i risparmi dei loro clienti e alimentano una ricchezza che non si basa sul valore del lavoro ma premia la speculazione selvaggia ha sottolineato Giacinto Palladino, consigliere di Banca Etica.

Mentre come ha testimoniato Pasquale Buonocore per superare la crisi economica e di valori che ci intrappola occorrerebbe partire dalle risorse primarie di cui è ricchissima la nostra regione: prodotti agroalimentari di qualità, vini, patrimonio artistico e naturalistico e lavoro competente. La questione dei valori, in particolare del valore della povertà e di come interpella il cristiano che ha il dovere di *«dire sì a Dio anche quando attraversa la scomodità rivelata dalle ferite della società»* è stata affrontata da don Tonino Palmese, mentre Salvatore Esposito ha ribadito l'urgenza di essere una comunità che solo lavorando insieme e condividendo valori e pratiche comune può ribaltare il predominio della finanza per rendere protagonista il lavoro delle persone che si fanno carico dei bisogni di altre persone.

Ludopatia l'ultima emergenza

È una spirale perversa, gioco – ludopatia – usura e sta rovinando sempre più famiglie che vanno ad ingrossare la lista delle vittime dell'azzardo.
L'allarme è stato lanciato durante il convegno annuale della Caritas diocesana che è stata l'occasione per presentare un'iniziativa messa in campo da una rete di parrocchie sul territorio del 12esimo decanato.
Le comunità di trenta parrocchie che ricadono nei comuni di Portici, San Giorgio a Cremano, San Sebastiano al Vesuvio ed Ercolano si sono attivate organizzando una petizione popolare per sostenere un nuovo disegno di legge nell'ambito della mobilitazione nazionale 1000 Piazze contro l'azzardo.
Un impegno fortemente voluto dal Centro di Ascolto Antiusura "don Pino Puglisi" di Portici, associazione che da diversi anni svolge attività di ascolto e informazione, accoglienza e sostegno morale a persone in difficoltà a causa di debiti e vittime di usura.
L'iniziativa, partita dal basso è alimentata – raccontano i promotori - dalla buona volontà di tanti operatori pastorali, è nata ed è stata sostenuta dall'esigenza di contrastare la mentalità del "gratta e vinci" che fa vivere la vita in chiave di fortuna e sfortuna, di destino inevitabile e quindi di disimpegno. Fondamentale invece investire su un cambio di mentalità che punta sulla formazione di una cittadinanza attiva basata sulla consapevolezza e orientata ad un consumo critico

Dare sostegno alle donne vittime di violenze domestiche a partire dall'ascolto, con questo obiettivo è stato progettato e attivato Hypatia, servizio territoriale della Caritas diocesana di Napoli, gestito dalla cooperativa Seme di Pace e sostenuto con i fondi 8 x 1000.

Lo sportello aperto il lunedì e il venerdì dalle 9 alle 12 è stato presentato nell'ambito del convegno annuale della Caritas da Ornella Pasqua, psicologa e Luisa Annibale sociologa.

Le esperte hanno spiegato le due peculiarità dell'iniziativa: la presa in carico della donna vittima e la formazione degli operatori pastorali e dei centri d'ascolto che sono la primissima linea chiamati a leggere i segni delle violenze nascosti fra le pieghe di altri disagi.

La presa in carico parte dall'ascolto ed offre la psicoterapia per rinforzare l'autostima e la fiducia nelle proprie capacità annullate da vessazioni quotidiane, accompagna all'assistenza sanitaria e orienta sul versante legale.

Il pilastro che caratterizza tutta l'azione di intervento del progetto Hypatia è la formazione diffusa degli operatori pastorali, un'équipe multidisciplinare è impegnata in corsi di sensibilizzazione e di formazione rivolti agli operatori pastorali e dei centri d'ascolto caritas, in prima linea nel raccogliere le richieste di aiuto che spesso celano vissuti di violenza domestica taciuti per paura o mancanza di una rete di sostegno efficace.

Non dottrina nostra ma di Cristo

In una delle udienze generali del sue brevissimo pontificato, nel settembre del 1978, Papa Giovanni Paolo I, con la sua consueta voce pacata ed un dolce sorriso esortò: «Leggete San Paolo "Corpus Christi quod est Ecclesia". Cristo e Chiesa sono una sola cosa».
Cristo è il Capo e noi, Chiesa, siamo le sue membra. Non è possibile avere la fede e dire: io credo in Gesù, accetto Gesù, ma non accetto la Chiesa. Bisogna accettare la Chiesa, quella che è. E come è questa Chiesa? Papa Giovanni l'ha chiamata "Mater et Magistra". Anche Maestra.
San Paolo ha detto: «Ognuno ci accetti come aiuti di Cristo ed economi e dispensatori dei suoi misteri». Quando il Papa, quando i Vescovi, i sacerdoti propongono la dottrina, non fanno altro che aiutare Cristo. Non è una dottrina nostra, è quella di Cristo, dobbiamo solo custodirla e presentarla.
Quando Papa Giovanni XXIII apriva il Concilio, l'11 ottobre del 1962, ad un certo punto disse: «Speriamo che con il Concilio la Chiesa faccia un balzo avanti». Tutti lo abbiamo sperato: però balzo avanti su quale strada? Lo ha detto subito: sulla verità certe ed immutabili. Le verità sono quelle: noi dobbiamo camminare sulla strada di queste verità, capendo sempre di più, aggiornandoci, proponendole in una forma adatta ai nuovi tempi.
Anche Papa Paolo VI aveva lo stesso pensiero. La prima cosa che ha fatto, appena eletto Papa, fu di entrare nella Cappella privata della Casa Pontificia. Lì, in fondo Papa Paolo ha fatto realizzare due mosaici: San Pietro che muore, San Paolo che muore. Ma sotto San Pietro ci sono le parole di Gesù: «Pregherò per te, Pietro, perchè non venga mai meno la tua fede». Anche Paolo VI, in un suo ultimo discorso, sottolineò: «Dopo quindici anni di pontificato, posso ringraziare il Signore perché ho difeso, ho conservato la fede».
È madre anche la Chiesa. Se è continuatrice di Cristo e Cristo è buono: anche la Chiesa deve essere buona, buona verso tutti, ma se per caso, qualche volta ci fossero nella Chiesa dei cattivi? Noi ce l'abbiamo la mamma. Se la mamma è malata, se mia madre per caso diventasse zoppa, io la vorrei ancora più bene. Lo stesso nella Chiesa: se ci sono dei difetti e delle mancanze, non deve mai venire meno il nostro affetto verso la Chiesa.
Vediamo di corrispondere alle speranze dei Papi, che hanno indetto e applicato il Concilio. Cerchiamo, ognuno secondo la sua forza e con buona volontà, di aiutare la Chiesa, diventando noi più buoni.

Virgilio Frascino

Camilliani in festa per suor Candida Bellotti

La religiosa ha compito 107 anni ed è la suora più anziana del mondo

"Non poteva esserci gioia più grande che festeggiare il compleanno con papa Francesco". Così suor Candida Bellotti, che ha compiuto 107 anni, ha commentato lo scambio di battute con il Pontefice, subito dopo la messa mattutina alla Domus Santa Marta, giovedì 20 febbraio. Appartenente alla congregazione delle Ministre degli Infermi di San Camillo, suor Candida è la religiosa più anziana del mondo. Ha incontrato i giornalisti, curiosi di conoscere la storia gioiosa di questa vocazione centenaria. E lei ha risposto a tutti con piglio fermo e battuta pronta, stupendo per la profonda carica umana.

"In più di 80 anni di vita religiosa non mi sono mai pentita della mia scelta", ha tenuto a precisare. *"Solo chi prova la felicità di accostarsi al Signore può capire quanto è abbondante il suo amore per noi, e quanta serenità lascia nel cuore".* Dieci i Papi che si sono succeduti durante la vita di suor Candida, fino a Francesco. *"A lui* – ha commentato – *vanno le nostre preghiere e il nostro sostegno".*

Il segreto di tanta longevità? *"Ascoltare la voce di Cristo ed essere docili alla sua volontà. In tutta la mia vita ho sempre pensato: dove il Signore mi mette, quello è il posto giusto per me".* E a chi le chiedeva la sua preghiera preferita, la suora camilliana ha risposto: *"Il Santo Rosario. Ma c'è anche un'altra preghiera che ripeto spesso durante la giornata. Recita così: Signore, ti lodo, ti adoro e ti ringrazio, per il tuo amore e la tua misericordia".* Semplice da memorizzare, e ricca di contenuto.

La figura di suor Candida è un esempio straordinario di vocazione camilliana vissuta con coerenza e vivace semplicità, testimoniando il messaggio caritatevole di san Camillo verso i malati e i più bisognosi.

7 marzo: Memoria di San Tommaso d'Aquino

Il teologo della Summa

di **Michele Borriello**

Jacques Maritain, ha scritto di San Tommaso: «*Penso che Egli sia l'apostolo dei tempi moderni perché questi tempi hanno amato l'intelligenza e ne hanno abusato e tuttavia non possono essere veramente guariti se non da essa e perché Tommaso d'Aquino è il Santo dell'intelligenza*».

Questa, in breve, la sua intensissima vita di teologo e Santo. Nacque verso la fine del 1224 a Roccasecca, vicino ad Aquino. Oblato nel monastero di Montecassino, nel 1238 ritorna in famiglia. Lo ritroviamo tuttavia fin dall'autunno dello stesso anno studente all'Università di Napoli.

Nel 1244 ivi veste l'abito domenicano. Pressato dai fratelli, con il generale dell'Ordine, Giovanni il Teutonico, si mette in cammino verso Parigi. I fratelli lo catturano ad Acquapendente, si impadroniscono di lui e lo riportano a Roccasecca.

Nel 1245, liberatosi, va a Parigi, dove studia teologia sotto la guida di Sant'Alberto Magno. Nel 1248 è con il maestro a Colonia, incaricato di dirigere il nuovo Studio studiorum. Ritornato a Parigi, diventa maestro di teologia. Poi, dopo il dottorato, viene definitivamente accolto tra i maestri ed inizia il suo insegnamento esponendo il pensiero di San Bonaventura.

Tornato in Italia, insegna in varie città, soprattutto a Napoli nel 1273. Convocato da Papa Gregorio X per il secondo Concilio di Lione, lungo la strada viene colpito da una malattia e, accolto nell'abbazia benedettina di Fossanova, muore il 7 marzo del 1274.

Opera fondamentale per la teologia cattolica, insostituibile e del pensiero umano è la sua "Summa Theologiae". È divisa in tre parti: la prima fu composta a Roma e a Viterbo nel 1266, la seconda fu ultimata a Parigi, la terza, iniziata a Napoli e interrotta dalla morte, comprende la dottrina del Salvatore e dei Sacramenti, ma non della Resurrezione che San Tommaso si era proposto.

Dopo aver premesso che la sacra dottrina è necessaria per la salvezza dell'uomo e aver sottolineato che essa è vera scienza in quanto procede per principi noti per lume divino e che è scienza insieme speculativa e pratica, dopo aver avvertito che essa non prova i suoi principi, gli articoli di fede, ma da essa deriva la conseguente conclusione, il Santo indica come fine dell'opera la conoscenza di Dio.

L'opera si divide in tre parti: nella prima tratta di Dio, nella seconda del movimento razionale della natura verso Dio, nella terza di Cristo Salvatore. Nella prima parte Tommaso presenta le famosissime "Cinque Prove" per dimostrare l'esistenza di Dio. Con estrema esattezza ci presenta Dio: Dio è assoluta semplicità e atto puro, il Sommo Bene, l'infinito, l'eterno, è conoscibile dall'intelletto umano, ma questo ha bisogno della luce divina, né può conoscere Dio nel suo esempio.

La seconda parte tratta della Santissima Trinità delle Persone in Dio e spiega come da Dio sia stato generato il Verbo, rapporti tra Padre e Figlio, e che Dio convenga più che alle creature il nome di Persona. E poi viene a trattare della creazione, dell'uomo, completamento mirabile dell'universo, della immaterialità dell'anima. Nella seconda parte della Seconda tratta, in modo particolare, della psicologia della volontà umana e cioè dell'etica.

La ragione, secondo Tommaso, è come l'espressione della volontà di Dio e la morale sostanzialmente è la voce della coscienza riconosciuta come voce di Dio.

E, ancora, verso la fine della seconda parte, vengono trattati, in modo particolare, le virtù teologali e le virtù cardinali e inoltre vengono descritte le varie forme di vita: la vita attiva, la contemplativa e la vita propriamente religiosa.

La terza parte tratta del problema cristologico, si di Cristo come salvatore, sia dei sacramenti che assicurano la salvezza. L'Incarnazione di Cristo è stata necessaria per la salvezza dell'uomo dei peccati ed in particolare del peccato originale. Dei sacramenti si tratta sia per quanto riguarda la loro necessità e i loro affetti in generale, sia studiandoli in particolare.

2 marzo: Ottava Domenica del Tempo Ordinario

La grande seduzione

Is 49, 14-15; Sal 61; 1Cor 4, 1-5; Mt 6, 24-34

Qual è la più grande seduzione nella vita dell'uomo? È senz'altro il danaro. Il danaro, infatti, fa sentire l'uomo forte, sicuro e autosufficiente. Per diventare ricco, l'uomo è capace di tradire e persino rinnegare Dio e gli affetti umani più cari.

L'uomo vuole diventare ricco perché pensa che la ricchezza gli possa dare tutto quello che il suo cuore desidera. E, diventato ricco, crede di essere padrone di tutto, ma in realtà diventa schiavo dei suoi beni materiali.

Il cuore dell'uomo posseduto dalla ricchezza è incapace di essere generoso con i poveri. Infatti egli ragiona così: "Se condivido i miei beni, io diventerò povero". L'uomo ricco difficilmente vive felice. Perché? Perché vive nella costante paura di diventare povero. Per questo motivo si affatica, lavora giorno e notte, per possedere sempre di più. Assorbito totalmente dalla preoccupazione e dalla occupazione di far sempre più danaro, egli dimentica il vero datore di ogni bene e il fine della propria esistenza.

Affezionandosi così sempre di più al danaro, il suo rapporto con Dio si affievolisce fino al punto da considerare Dio un fantasma o, persino, un impedimento alla propria felicità.

Non si possono servire Dio e la ricchezza. Per amare Dio, noi stessi e tutte le creature, il Vangelo ci chiama ad essere poveri. Ma cos'è la povertà? La povertà non è la miseria. Dio non ci vuole miseri. La miseria è il frutto dell'avarizia dell'uomo, che si rifiuta di condividere, perché la sua gioia sta nell'accumulare e contemplare ciò che possiede.

Il Signore vuole che noi, senza pensare ossessivamente al futuro, viviamo di pane quotidiano. È peccato grave accumulare danaro per il futuro senza andare incontro ai bisogni dei fratelli che *oggi* muoiono di fame! Nella grande preghiera del Padre Nostro, il Signore ci fa pregare con le parole: "Dacci oggi il nostro pane quotidiano!". Il cristiano che si occupa eccessivamente del futuro in realtà non ha fede. Cosa mangerò? Cosa berrò? Cosa vestirò? Sono domande che, con angoscia, si pone il pagano, non il cristiano.

Il Signore provvede ai nostri bisogni a volte direttamente, a volte attraverso la generosità dei fratelli. "Cercate anzitutto il regno di Dio e la sua giustizia e tutte queste cose (pane, vestito, acqua) vi saranno date in aggiunta" dice Gesù Cristo.

Il che significa che Dio non dimentica di dare il pane a chi non lo dimentica. Se oggi il mondo soffre di una precarietà economica è perché ha dissacrato la domenica, giorno in cui è chiamato ad adorare, benedire, lodare e ringraziare Dio, fonte del pane.

Il capitalismo e il marxismo hanno portato la società a non riconoscere Dio come Padre e Creatore del cielo e della terra. Il capitalismo ha spinto l'uomo ad accumulare danaro in maniera egoistica, insegnando che senza il danaro non si vive felici.

Il marxismo ha trasmesso la menzogna che Dio è l'oppio dei popoli, per questo motivo, se si vuole una società senza problemi economici, bisogna togliere dal cuore dell'uomo la presenza di Dio. La storia individuale e sociale, però, ci insegna che il dio-danaro non dà la vita (la felicità) e che l'ateismo rende il cuore dell'uomo molto arrabbiato, come quello di un orfano!

Dove c'è Dio c'è l'abbondanza e la condivisione di ogni bene! Come credenti cristiani impegnamoci a dare al mondo questa immagine di amore condiviso: "Tutti coloro che erano diventati credenti stavano insieme e tenevano ogni cosa in comune; chi aveva proprietà e sostanze le vendeva e ne faceva parte a tutti, secondo il bisogno di ciascuno lodando Dio e godendo la simpatia di tutto il popolo" (At 2, 44. 47).

Lorenzo Montecalvo sdv

RECENSIONI

Arte e spiritualità

Il volume intende illustrare il rapporto tra arte e spiritualità nel contesto della trasmissione della fede. Teologi, storici e artisti si confrontano sul valore dell'arte, nelle sue diverse forme, come espressione dell'esperienza spirituale. Gli artisti Sidival Fila, Letizia Fornasieri e Marco Finco raccontano l'intreccio tra le loro storie di vita e la loro espressione artistica. Giuseppe Buffon e Lorenzo Cappelletti mostrano le caratteristiche dell'arte all'interno della famiglia francescana lungo la sua storia, in cui si documenta come l'esperienza del Santo di Assisi abbia inciso profondamente nelle rappresentazioni artistiche di Cristo nei suoi misteri. Nell'arte la tradizione spirituale vede una via privilegiata dell'itinerario verso quel Dio che Francesco d'Assisi così semplicemente invoca: «Tu sei Bellezza» (Lodi di Dio Altissimo).

Paolo Martinelli – Wieslaw Block
Arte e spiritualità
Studi, riflessioni, testimonianze
Edizioni Dehoniane 2014
pagine 96 – euro 12.50

Pregare durante la Quaresima

La Quaresima è un esercizio che ci prepara a una grande festa. Nell'arco di quaranta giorni, dal mercoledì delle Ceneri sino al giorno di Pasqua, possiamo camminare con Gesù al fianco. Con Lui faremo l'esperienza dell'amore di cui Dio ci circonda.

Questo libretto, per ogni giorno di Quaresima, propone: la citazione biblica del Vangelo del giorno, una frase biblica per la meditazione, un disegno che aiuterà a riflettere, una breve meditazione che fa da ponte tra il Vangelo e la vita e una preghiera per entrare in dialogo con Dio.

Autori vari
Pregare durante la Quaresima
Nel cammino tracciato dalla misericordia di Dio
Edizioni Elledici 2014
pagine 96 – euro 4,50

SANTI, BEATI E TESTIMONI

San Casimiro

Principe polacco – 4 marzo

Nasce a Cracovia, nel 1458. Figlio del re di Polonia, appartenente alla dinastia degli Jagelloni, di origine lituana. Quando gli Ungheresi si ribellarono al loro re, Mattia Corvino, e offrirono al tredicenne principe Casimiro la corona, questi vi rinunciò appena seppe che il papa si era dichiarato contrario alla deposizione del regnante.

Impegnato in una politica di espansione, re Casimiro IV diede al terzogenito l'incarico di reggente di Polonia e il principe, minato dalla tubercolosi, svolse il compito senza lasciarsi irretire dalle seduzioni del potere. Non si piegò alle ragioni di Stato quando gli venne proposto dal padre il matrimonio con la figlia di Federico III, per allargare i già estesi confini del regno.

Il principe Casimiro non voleva venir meno al suo ideale ascetico di purezza per vantaggi materiali cui non ambiva. Di straordinaria bellezza, ammirato e corteggiato, Casimiro aveva riservato il suo cuore alla Vergine. Si spegne a 25 anni a Grodno, in Lituania, il 4 marzo 1484. Nel 1521 Papa Leone X lo dichiarò patrono della Polonia e della Litania.

San Giovan Giuseppe della Croce

Francescano Alcantarino – 5 marzo

Carlo Gaetano Calosirto nacque a Ischia nel 1654. A quindici anni entrò come Giovan Giuseppe della Croce tra i Francescani scalzi della riforma di San Pietro d'Alcantara, detti anche Alcantarini, nel convento napoletano di Santa Lucia al Monte, dove condusse vita ascetica. Insieme a undici frati fu mandato, poi, nel santuario di Santa Maria Occorrevole di Piedimonte d'Alife, dove fece costruire un convento. Poi fu contemporaneamente a Napoli come maestro dei novizi e a Piedimonte come padre guardiano.

Quando, agli inizi del Settecento, ramo spagnolo e italiano dell'ordine si divisero, lui guidò il secondo come ministro generale. Morì nel 1734. Fu canonizzato nel 1839 con Alfonso Maria de' Liguori e Francesco de Geronimo, dei quali era stato consigliere. Le sue spoglie riposano nel convento di Santa Lucia al Monte.

San Giovanni di Dio

Religioso – 8 marzo

Nato a Montemoro-Novo, poco lontano da Lisbona, nel 1495, Giovanni di Dio, trasferitosi in Spagna, vive una vita di avventure, passando dalla pericolosa carriera militare alla vendita di libri. Ricoverato nell'ospedale di Granada per presunti disturbi mentali legati alle manifestazioni "eccessive" di fede, incontra la drammatica realtà dei malati, abbandonati a se stessi ed emarginati e decide così di consacrare la sua vita al servizio degli infermi.

Fonda il suo primo ospedale a Granada nel 1539. Muore l'8 marzo del 1550. Nel 1630 viene dichiarato Beato da Papa Urbano VII, nel 1690 è canonizzato da Papa Alessandro VIII. Tra la fine del 1800 e gli inizi del 1900 viene proclamato Patrono degli ammalati, degli ospedali, degli infermieri e delle loro associazioni e, infine, patrono di Granada.

Ma davvero il pane me lo procura Dio?

«Non preoccupatevi dunque dicendo: "Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo?... il Padre vostro sa di cosa avete bisogno. Cercate invece, anzitutto il regno di Dio e la sua giustizia…»
Guardiamoci intorno. È ragionevole ripetere come pappagalli questa frase, in situazioni di crisi? Ha senso dirlo a un padre e a una madre che, avendo perso il lavoro, non sanno come dare pane ai loro figli? Una frase del genere riesce a comunicare l'amore con il quale Dio dice di amarci? A convincere di questo amore dei genitori che hanno appena detto alla figlia universitaria che dovrà sospendere gli studi per la difficile situazione economica? Forse no. Risulterebbe poco ragionevole e forse anche irritante.
Spesso le reazioni sono dirette e immediate: "Lo chiediamo a Dio il pane?", "Farà mangiare lui i miei figli?", "La Chiesa ci paga le bollette?". In tempi di crisi profonda, l'accoglienza di certe fondamentali verità passa proprio per la semplice, banale e contraddittoria quotidianità. Perché il credere, l'avere fiducia in Dio, se deve aver a che fare con la vita, allora non può passare oltre questi dettagli non trascurabili dell'esistenza. "Dettagli" che mettono a dura prova la nostra fiducia…
Potrei dirvi di aver fiducia, perché Dio sa come raggiungerci. Potrei, ma non voglio farlo, perché vi convincerei a ridurre Dio a un banco solidale.
Qui c'è di più! E in gioco è la vita: una vita vissuta fidandosi, credendo in. Una vita non centrata e fondata sui bisogni, ma sulla relazione. Una vita il cui centro non sono io, la mia riuscita personale, il mio successo. Il cuore del Vangelo ci svela il valore della nostra esistenza, ci ricorda che non siamo nati per vivere nella preoccupazione di valere qualcosa, ma siamo nati perché valiamo per qualcuno.

L'esercizio della settimana

Dimentichiamo il Dio dalla bacchetta magica e, almeno per una settimana, smettiamola di chiedere sempre e solo favori. Proviamo semplicemente a parlargli di noi, delle tante gioie e delle preoccupazioni e poi proviamo ad ascoltare lui. Che ne dite… ci riusciremo?

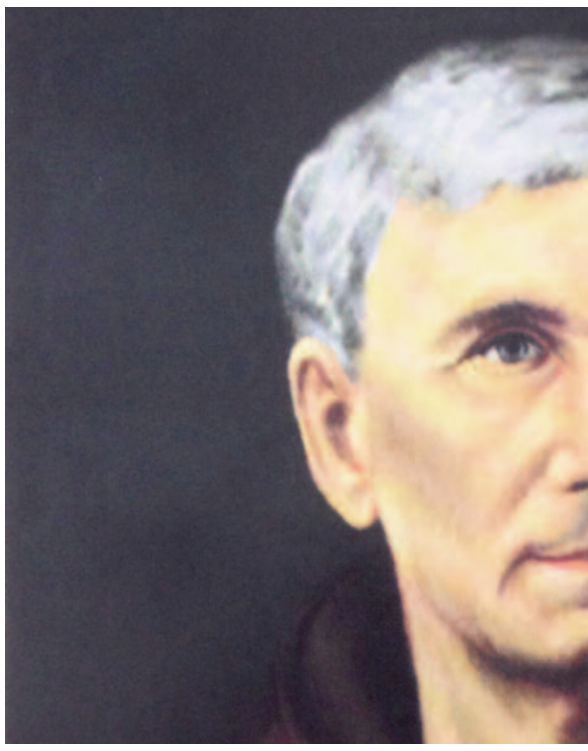
Mariangela Tassielli fsp

L'evento straordinario del Bicentenario della nascita del Beato Ludovico Fondatore è un monito, un richiamo per ciascuna Suora Elisabettina, ad approfondire la conoscenza, a riscoprire la poliedrica figura, le sue virtù carismatiche e l'ampio raggio del suo operato in un contesto storico molto difficile del suo tempo. Incarnare e vivere con gioia ed entusiasmo la ricchezza spirituale dei suoi insegnamenti evangelici, percorrere le sue orme, testimoniare con la nostra vita la santità di un così grande Padre è rendere più preziosa la sua eredità

Si celebra quest'anno il bicentenario del Fondatore della C

La Causa di Canonizzazione d

di **Giovangiusepp**



La Causa di Canonizzazione di Padre Ludovico da Casoria vanta un primato assoluto. Il 22 agosto 1885, a distanza di appena 145 giorni dal suo transito, l'Arcivescovo di Napoli Card. Guglielmo Sanfelice di Acquavella, accogliendo «*il voto unanime del Clero e della cittadinanza napoletana*», dava inizio all'Inchiesta diocesana sulla fama di santità, le virtù e i miracoli in genere dell'Apostolo della Carità.

Il Processo Ordinario si concluse dopo un decennio, il 28 settembre 1895. Furono raccolte le deposizioni di ben 99 Testimoni, moltissimi dei quali "de visu". Espletata la fase diocesana, e consegnati gli Atti processuali all'allora Congregazione dei Riti, il giorno 11 luglio del 1908 fu dato avvio, presso la Curia di Napoli, al Processo Apostolico «*super virtutibus et miraculis in specie*» conclusosi il 19 dicembre 1916. Durante questo Processo furono ascoltati 35 Testimoni.

Un secondo Processo Apostolico "continuativo", allo scopo di acquisire ulteriori prove circa le virtù eroiche del Padre Ludovico e i miracoli in specie operati per sua intercessione, fu celebrato a Napoli dal 23 marzo 1920 al 27 febbraio 1928, con l'audizione di altri 9 Testimoni.

Trasmessi a Roma gli Atti del duplice Processo Apostolico, fu avviato l'esame della Causa che si concluse, dopo ulteriori ed approfondite indagini sulla vita e le virtù del servo di Dio, soltanto il 13 febbraio del 1964, con la promulgazione del Decreto sulle virtù eroiche da parte di Sua Santità Paolo VI.

Per ottenere la Beatificazione di Padre Ludovico, gli Attori della Causa sottoposero al giudizio della Congregazione delle Cause dei Santi una presunta guarigione miracolosa, attribuita all'intercessione del Venerabile e operata a Salerno il 2 aprile 1885, a favore di Suor Luisa Capecelatro, della Congregazione delle Figlie della Carità.

«Vi lascio l'amore di Dio»

La lettera del Ministro Provinciale dei Frati Minori di Napoli, in occasione del bicentenario della nascita del Beato padre Ludovico da Casoria

Carissimi fratelli e sorelle, da qualche giorno il Signore ci ha donato di iniziare un nuovo anno solare, il 2014. Tanti sono i motivi che ci spingono, all'alba di questo nuovo anno, a lodare e a benedire il Padre di ogni consolazione, tra tutti la celebrazione del Bicentenario della nascita del Beato Ludovico da Casoria, che ricorrerà il prossimo 11 marzo.

È la sua stessa vita che canta le meraviglie del Signore e diventa per noi esemplare nel cammino verso la santità. Rivisitare la vita e le opere del nostro Beato ci aiuta a scorgerne la profonda attualità e ci spinge alla lode. Quella stessa che sgorgò il 18 aprile del 1993, giorno della sua Beatificazione, dal cuore del Beato Papa Giovanni Paolo che, nel corso dell'omelia, in Piazza San Pietro così ebbe ad esprimersi: «*Ti saluto, Beato Ludovico da Casoria, singolare figura di frate Minore e ardente testimone della carità di Cristo*».

Tutta la sua vita rifulge di fede profonda e di "carità sfrenata" che il filosofo Augusto Conti paragonò al «*mare senza confini e in continua ebollizione*». Padre Ludovico è particolarmente attuale in quanto è una testimonianza eloquente il servizio delle sue figlie spirituali, le Suore Elisabettine Bigie, di ciò a cui Papa Francesco sta continuamente e con insistenza esortando: «*Essere poveri, con e per i poveri*».

Tra il 1848 e il 1885 egli pose mano «*ad un apostolato di carità che ad ogni istante crescerà di ardore e di ampiezza*». Egli ebbe occhi e cuore per ogni necessità del corpo, del cuore e dello spirito puntando a realizzare una vera "enciclopedia della carità". Fede e Provvidenza furono gli elementi ricorrenti nella sua vita e i cardini su cui fondò la sua azione.

Padre Ludovico affidò il Serafico e tutte le sue opere a Dio perché credeva che Egli avrebbe provveduto alla loro sussistenza. Tale convinzione lo spinse a collaborare sempre ed intensamente con la Provvidenza attraverso il lavoro; infatti, lavorò instancabilmente in nome della carità.

Nel suo testamento spirituale scrisse: «*Non domandavo a Dio, per sfogare il mio amore, l'estasi, il rapimento, le visioni, ma il lavoro, le opere, la fede, la salvezza delle anime. Chiedevo nella preghiera ardore nell'operare, amore di Dio nei combattimenti, nei travagli, nelle angustie, nelle contraddizioni ed esclamavo sempre: "o amore, o morire di amore"*».

Padre Ludovico ha vissuto tutta la sua vita per Dio e per i fratelli attraverso una fede viva, una carità gioiosa e una speranza operosa. Fede, speranza, carità e Provvidenza furono i cardini su cui fondò le sue opere. Egli ci ha lasciato come testamento l'amore di Dio, cioè Gesù Cristo, il suo Vangelo, i suoi sacramenti, la sua Chiesa.

Il suo messaggio rimane attualissimo per la nostra società afflitta da tanti mali.

Sant'Agata sui Due Golfi - Monumento al Beato Padre Ludovico

Questo è un invito all'amore rivolto agli uomini del nostro tempo perché ciascuno possa uscire dal proprio egoismo per andare incontro all'altro, corrispondendo alle sue esigenze. Egli, nel suo tempo, ha vissuto ed incarnato ciò che Papa Francesco, oggi, sta chiedendo a tutti i cristiani: «*Oggi viviamo in una cultura dello scarto. La Chiesa deve uscire verso le periferie dell'esistenza; i poveri non possono aspettare. Usciamo, ad offrire a tutti la vita di Gesù Cristo. Preferisco una Chiesa accidentata, ferita e sporca per essere uscita per le strade, piuttosto che una Chiesa malata per la chiusura; attraverso i poveri tocchiamo la carne di Cristo*».

Il Beato Ludovico, testimone della carità di Cristo, organizzatore della speranza in un contesto non molto diverso da quello dei nostri tempi, ci aiuti a ridestare nei cuori la gioia che scaturisce dalla carità e si fonda nella certezza di essere amati da Dio. L'Anno di grazia del Bicentenario ci trovi impegnati a conoscere e divulgare la figura di Santità, la sua intercessione ci ottenga le grazie di cui abbiamo bisogno e la sua canonizzazione ci spinga ad un impegno concreto verso i poveri, a scorgerli in mezzo a noi, amarli e servirli con quell'ardore di carità che nel Beato ha compiuto meraviglie.

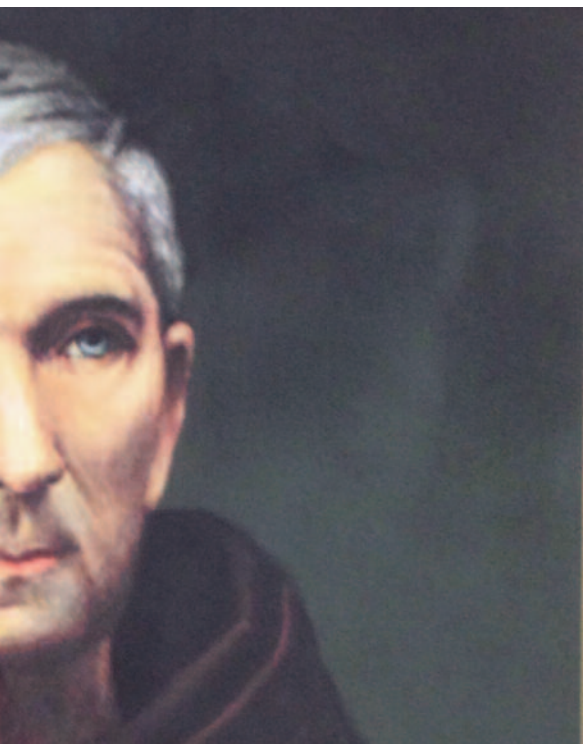
Cari fratelli e sorelle Elisabettine Bigie mettiamoci all'opera, ci accompagni nel nostro cammino, la benedizione del Beato Ludovico da Casoria.

Fra Agostino Esposito
Ministro Provinciale

Congregazione delle Suore Francescane Elisabettine Bigie

di Padre Ludovico da Casoria

pe Califano, Ofm



Questa religiosa, a motivo di un grande spavento patito nel 1881, era stata colpita da una sindrome emorragica, che i medici diagnosticarono come emofilia. Nei quattro anni successivi, l'inferma non mostrò alcun segno di miglioramento. Anzi, alle abbondanti emorragie, si aggiunsero una paralisi del lato sinistro, la perdita della facoltà visiva dell'occhio sinistro, nonché sofferenze con spasmi e contratture anche a carico della parte destra del corpo.

La mattina del 2 aprile 1885, Giovedì santo, Suor Luisa era ormai verso la fine. Avvenne però che nello stesso giorno fu recata all'inferma una reliquia dell'abito del Padre Ludovico da Casoria, morto tre giorni prima a Napoli, in fama di santità. L'inferma poggiò la reliquia sul suo capo e all'istante si sentì guarita e, con grande stupore di tutti, si alzò dal letto e chiese di poter mangiare: era infatti guarita perfettamente.

Il giorno 11 luglio 1992 il Santo Padre Giovanni Paolo II dichiarava solennemente che la guarigione operata da Dio, per intercessione del Venerabile Padre Ludovico da Casoria, è un vero miracolo, valido ai fini della Beatificazione decreta all'Apostolo della Carità il 19 aprile 1993.

Mentre ci apprestiamo a celebrare solennemente il secondo centenario della nascita del Beato, nutriamo la ferma speranza che possa giungere a felice compimento presso la Congregazione delle Cause dei Santi lo studio di una ulteriore guarigione straordinaria operata per intercessione del Beato.

Se Dio vorrà avremo la gioia di poter invocare Ludovico da Casoria come Santo proprio nel corso del corrente anno bicentenario.

A te, Suora Elisabettina Bigia

Carissima, a te che hai scelto di seguire Gesù nell'Istituto delle Suore Francescane Elisabettine Bigie. È un grande dono per te, per la tua famiglia, per la famiglia religiosa, per la Chiesa e per il mondo.

"Sempre" se tu rimani saldamente unita a Cristo nella fedeltà alla propria chiamata vocazionale. Se tu rimani unita e fedele alle sorelle elisabettine. Se curi i molteplici modi di collaborazione e ti lasci contagiare dalla gioia, nella fede e nel carisma Ludoviciano francescano.

Per vivere bene questa scelta, questa appartenenza a Cristo, ti viene in aiuto l'esortazione di San Paolo e del Beato Ludovico: «*Non fare nulla per rivalità o vanagloria, ma considera gli altri superiori a te stessa e non cercare l'interesse proprio, ma quello degli altri, farsi carico degli altri, esserci per gli altri, operare con e per la fragilità degli altri*».

È un forte impegno per il bene comune. L'esercizio dell'umiltà nella povertà altissima e nella carità regina è l'olio che rende fecondo il processo delle relazioni personali e interpersonali, l'ascolto, il dialogo, la collaborazione, l'unità, la comunione cordiale e fraterna.

In questa speciale scelta di vita consacrata Elisabettina è necessario chiedere ogni giorno al Signore, una buona dose di coraggio e di umiltà per camminare sui binari della fede diritta, della speranza certa e della carità perfetta.

Tieni sempre fisso lo sguardo sul Cristo Crocifisso e Risorto, tuo unico e sommo bene. Lui solo è «*via, verità e vita*» il tuo futuro e la tua meta. Al grande "SI" della Vergine Maria e del Beato Ludovico, unisci anche il tuo perché la tua vita religiosa sia felice e beata nel compimento pieno della volontà di Dio e del Suo progetto di amore che Egli ha riservato a te e per te, nella Sua infinita bontà.

Il fulgido esempio del Beato Padre Fondatore che, nell'esercizio dell'umiltà e della carità, affinava il suo spirito e il suo cuore vibrava e palpitava di sovrumani sentimenti, si illuminava, si colorava di una luce di amore nuovo per Dio e per i fratelli.

Sproni anche te nell'esercizio lodevole di queste virtù per amore di Colei che ti ha scelta ad essere Sua Sposa per sempre tra le Suore Francescane Elisabettine Bigie. Non aver paura! Il Signore è fedele alle sue promesse e non ti farà mancare il Suo aiuto e la Sua grazia. Tu segui le Sue orme e i Suoi insegnamenti. Il Beato Ludovico benedice e abbraccia tutte e ciascuna con la sua tenerezza di Padre.

Suor Crocifissa Fasulo

La Congregazione
delle Suore Francescane Elisabettine Bigie
è lieta di annunciare a tutti i fratelli francescani,
ai fedeli, amici e benefattori
delle opere di Carità del loro Fondatore,
il Beato Ludovico da Casoria,
la Celebrazione dell'Anno

Bicentenario della sua nascita
11 marzo1814 – 11 marzo 2014.

Pertanto, sabato 8 marzo 2014,
alle ore 18, a Napoli,
nella Basilica di Santa Chiara,
si terrà una solenne Celebrazione Eucaristica
presieduta da
S.E. Mons. Josè Rodriguez Carballo O.f.m.
Arcivescovo Segretario C I V C S V A.

Piene di gratitudine a Dio e alla Chiesa, invitiamo tutti ad unirsi a noi in questa celebrazione dell'Anno Bicentenario della nascita del Beato, per condividere la gioia e la preghiera, onde ottenere dal Signore la grazia della Sua Canonizzazione, per la Sua gloria, per il bene della Chiesa e dell'Istituto delle Suore Bigie Elisabettine e per l'edificazione dei fedeli.

Le Suore Elisabettine Bigie

Associazione italiana Santa Cecilia

Arte e musica per la nuova evangelizzazione

Ad Assisi, dal 24 al 27 marzo, tre giorni di formazione liturgico musicale

Si svolgerà ad Assisi presso la Domus Pacis, nei giorni 24 - 27 Marzo 2014 il convegno nazionale di formazione liturgico musicale sul tema 'Arte e musica per la nuova evangelizzazione'. In programma vari interventi che tratteranno il tema da varie angolature: mons. Sorrentino arcivescovo, mons. Tarcisio Cola, prof. mons. Timothy Verdon, m° Fulvio Rampi, mons. Carlos Azevedo vescovo, prof.ssa Biancamaria Furieri, m° mons. Marco Frisina, m° don Valentino Donella; le celebrazioni liturgiche saranno presiedute da: P. Maurizio Verde, P. Giuseppe Magrino, don Alberto Brunelli, card. Raymond Leo Burke, Mons. Luciano Giovanetti vescovo. Durante il convegno, un concerto 'Elevazione musicale' a ricordo di m° mons. Luciano Migliavacca, m° p. Antonio Giannoni, mons. Vasco Bertelli, card. m° Domenico Bartolucci, m° Massimo Nosetti; coro 'Laudesi Umbri' di Spoleto e Corale Porziuncola.
Per il personale Direttivo e Docente delle Scuole di ogni ordine e grado, compreso quello dei Conservatori è previsto il permesso esonero da parte del Ministero della Pubblica Istruzione.
Iscrizione, informazioni, prenotazione alloggio: Associazione Italiana Santa Cecilia, Piazza S. Calisto 16, 00153 Roma, tel. 06.69887248; fax 06.69887281; e-mail: aiscroma@libero.it (sito: www.aiscroma.it). Il Convegno è aperto a tutti: organisti, direttori di coro, cantori, sacerdoti, diaconi, religiosi/e, seminaristi, studenti. Sede del Convegno e alloggio: Domus Pacis, Piazza Porziuncola 1, S. Maria degli Angeli.

A Genova, tra il 9 e il 13 febbraio, il XIII Convegno di Pastorale Giovanile

La cura educativa

Si è tenuto a Genova, dal 9 al 13 febbraio, il XIII Convegno di Pastorale Giovanile: "Tra il porto e l'orizzonte: la cura educativa". Hanno partecipato circa 500 tra laici, sacerdoti, associazioni, movimenti ecclesiali che si occupano di giovani, della loro felicità e del loro mondo.

La diocesi di Napoli è stata rappresentata dal direttore del Servizio di Pastorale Giovanile, don Pasquale Incoronato. Ad aprire i lavori del convegno, il Monsignore Franco Giulia Brambilla, vescovo di Novara che con la sua relazione ha evidenziato l'importanza di ridefinire il concetto di rieducazione nel contesto di Pastorale giovanile oggi.

La seconda giornata del convegno è iniziata con l'intervento di Nando Pagnoncelli, presidente IPSOS italia (Istituto di ricerca dal 1995), che ha illustrato la situazione del mondo giovanile attraverso una serie di grafici e tabelle. A seguire, Pierpaolo Triani pedagogista e studioso delle metodologie e tecniche dell'intervento educativo con i minori, ha elencato alcune parole chiave su come tenere alto lo sguardo sui giovani: desideri, precarietà , fiducia, responsabilità, partecipazione, trascendenza.

La giornata è proseguita con la visita nel pomeriggio, al museo del mare, il Galata dove si è riflettuto sull'esperienza migratoria che ha interessato l'italia del fine '800 e inizio del '900 verso l'America del sud e gli Stati uniti. In serata, nella celebrazione eucaristica preseduta dal Vescovo di Parma Monsignor Enrico Salmi, si è pregato il Signore di aprire i cuori degli educatori alle esigenze dei giovani, soprattutto di poter raggiungere quelli che cercano Dio in luoghi sbagliati, malfamati, e pericolosi. A seguire la cena presso il palazzo ducale di Genova, e subito dopo il Card. Angelo Bagnasco ha tenuto una veglia di preghiera dove ha esortato i partecipanti a "non temere", come i discepoli di Emmaus, affidandoli al soffio dello Spirito Santo sotto la guida della stella luminosa di Maria.

Nella giornata di mercoledì, Don Rossano Sala, ha evidenziato l'importanza di una pastorale giovanile dove il faro è Gesù, il Cristo che illumina, riscalda ed indica la strada.

Don Domenico Ricca, cappellano del carcere minorile di Torino che ha evidenziato la figura dell'educatore che deve esserci sempre soprattutto quando si giocano le partite più scottanti della vita. Altre testimonianze si sono susseguite, la Dott.ssa Mina ha evidenziato l'importanza della donna nella famiglia nella società e nella Chiesa. La presenza del Progetto Policoro con un proprio stand, ha attirato l'attenzione di quanti nn sono a conoscenza di questa realtà che mette in relazione i giovani con il mondo del lavoro e il Vangelo.

Giovedì 13 febbraio, il XIII convegno di Pastorale Giovanile volge al termine. Dopo i saluti in video messaggio del responsabile nazionale del Servizio di Pastorale giovanile, don Michele Falabretti, e i dovuti saluti degli organizzatori, la delegazione campana è intervenuta con alcuni membri per tirare le somme sul lavoro fatto in questi giorni: Don Pasquale Incoronato (incaricato Servizio di Pastorale Giovanile della diocesi di Napoli) dopo aver ringraziato per l'opportunità di comunione nazionale nella gioia dell'incontro, ha sottolineato che nel fare pastorale giovanile manca una metodica.

Nella cura educativa manca l'attenzione verso i nuovi linguaggi e stili di comunicazione nell'evangelizzazione. Si ragiona ancora per fasce di età e non per ambiti (studio, lavoro, affettività…).

La pedagogia presentata dai relatori è differente da quelle delle nostre zone, in quanto la realtà antropologica della nostra regione e del Sud intero, mostra caratteristiche diverse. L'oratorio non può essere considerato luogo ordinario di pastorale giovanile.

Esso è uno strumento tra strada e parrocchia, un ponte importante che richiede attenzione ed approfondimenti, ma che resta pur sempre uno strumento in quanto per la pastorale giovanile non può esistere un luogo ordinario, perché questa vive laddove vivono i giovani.

Il Convegno chiude i battenti, Si fa ritorno nelle proprie realtà, e ci si chiede quali siano le linee operative da seguire. Un Convegno non può dare delle soluzioni, ma il confronto è servito a fare delle riflessioni e può indicare delle direzioni Il viaggio riprende ed è nella quotidianità dei nostri territori, nella realtà dei nostri giovani, nelle nostre comunità, che vanno rivisti i ruoli degli educatori,gli impegni e progetti. Chiediamoci se veramente siamo disposti, come Gesù, a mostrare ai giovani la tenerezza e la cura di Dio.

Ivana Sessa

I nuovi cardinali

DATA DI CREAZIONE
Sabato 22 febbraio 2014

Pietro Parolin
Arcivescovo Acquapendente, Segretario di Stato

Lorenzo Baldisseri
Arcivescovo Diocleziana, Segretario Generale del Sinodo dei Vescovi

Gerhard Ludwig Mueller
Vescovo emerito di Regensburg, Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede

Beniamino Stella
Arcivescovo Midila, Prefetto Congregazione per il Clero

Vincent Gerard Nichols
Arcivescovo Westminster (Gran Bretagna)

Leopoldo José Brenes
Solorzano, Arcivescovo Managua (Nicaragua)

Gérald Cyprien Lacroix
Arcivescovo Québec (Canada)

Jean-Pierre Kutwa
Arcivescovo Abidjan (Costa d'Avorio)

Orani Joao Tempesta
Arcivescovo di Rio de Janeiro (Brasile)

Gualtiero Bassetti
Arcivescovo Perugia Città della Pieve (Italia)

Mario Aurelio Poli
Arcivescovo Buenos Aires (Argentina)

Andrew Yeom Soo jung
Arcivescovo Seul (Corea)

Ricardo Ezzati Andrello
Arcivescovo Santiago del Cile (Cile)

Philippe Nakellentuba Oue'draogo
Arcivescovo Ouagadougou (Burkina Faso)

Orlando B. Quevedo
Arcivescovo Cotabato (Filippine)

Chibly Langlois
Vescovo Les Cayes (Haiti)

I TRE EMERITI (senza diritto di voto in Conclave)

Loris Francesco Capovilla
Arcivescovo Mesembria

Fernando Sebastian Aguilar
Arcivescovo emerito Pamplona

Kelvin Edward Felix
Arcivescovo emerito Castries

ANSA centimetri

Al Museo diocesano il Congresso Regionale del Movimento Cristiano Lavoratori

Economia al servizio dell'uomo

«*Un'economia al servizio dell'uomo. Il lavoro, l'etica, il mezzogiorno devono tornare al centro del dibattito*»: lo ha affermato Maria Rosaria Pilla riconfermato presidente regionale del Movimento cristiano lavoratori nel corso del dodicesimo congresso che si è svolto lo scorso 22 febbraio, nel Museo diocesano di Napoli.

«*Le politiche del lavoro devono rappresentare una urgenza*», ha ribadito Antonio Di Matteo vicepresidente nazionale del Movimento cristiano lavoratori nel corso del dibattito che ha visto tra i protagonisti il professor Giuseppe Acocella, Coordinatore Quinta Commissione Welfare e P.A. del Cnel, Adriano Giannola, Presidente Svimez, Lina Lucci, Segretario Generale Cisl Campania, Maria Grazia Sampietro, Direttore Inps Campania, Mario di Costanzo, il saluto di Mario Cinti, vicario della Curia per i rapporti con i laici e il presidente della regione Campania Stefano Caldoro che ha manifestato la «*preoccupazione per l'assenza di un rappresentante autorevole del Mezzogiorno nel nuovo esecutivo nazionale, anche se comunque bisognerà guardare all'attenzione che il governo vorrà dare al Sud*».

Una proposta operativa è stata lanciata da Michele Cutolo presidente provinciale del Movimento cristiano lavoratori e neo vicepresidente regionale vicario: «*Centralizzare offerta e domanda nei centri per l'impiego per cercare di dare più prospettive in un momento così drammatico in cui l'uomo deve tornare al centro per eliminare le diseguaglianze e le ingiustizie sociali*».

«*Dobbiamo lottare per un più equo riparto della ricchezza* - ha concluso la presidente Pilla sottolineando che - *con la defiscalizzazione del lavoro, la riduzione dei costi e una umanizzazione dell'economia di oggi*».

Il congresso si è concluso con la conferma all'unanimità della presidente regionale Maria Rosaria Pilla e del consiglio regionale.

Angelo Cirasa

Firmato a Palazzo San Giacomo il protocollo di intesa tra il Comune e l'ospedale Fatebenefratelli per il trasporto del latte materno

Donare la vita

Il progetto, proposto dall'associazione Germogliare, è stato realizzato grazie ai fondi dell'asta di beneficenza promossa dal Cardinale Sepe

di **Elena Scarici**

Si chiama "Mammanapoli", il progetto della Banca del latte umano donato (Blud) che consente ai bimbi prematuri di usufruire del latte offerto da altre mamme che hanno appena partorito.

Il progetto è stato promosso dall'associazione Germogliare onlus con sede presso l'ospedale Fatebenefratelli, ed è stato già avviato lo scorso novembre grazie al ricavato dell'asta di beneficenza di dicembre 2012 (cinquantamila euro) promossa dal cardinale Sepe, che ha anche benedetto il varo dell'iniziativa lo scorso 15 ottobre.

Il 20 febbraio, presso la sala giunta del Comune, l'atto finale: la firma del protocollo d'intesa tra il Fatebenefratelli nella persona di Gennaro Salvia, direttore del reparto di Terapia intensiva neonatale e presidente dell'associazione Germogliare, e il sindaco Luigi de Magistris.

In base all'intesa il Comune provvederà alla raccolta e alla consegna del latte dalle mamme donatrici alla banca del latte presso l'ospedale.

Qui verrà poi somministrato ai bambini che ne hanno bisogno da personale specializzato. Il servizio di trasporto verrà effettuato da Napoli Sociale. «Questa firma – ha detto Salvia - rappresenta il completamento della fase organizzativa di un progetto che ha permesso di reclutare già venti mamme donatrici e di aiutare 30 bambini». Il latte materno per i piccoli, che in qualche caso pesano anche 500 grammi, rappresenta il sistema più naturale, meno invasivo e meno pericoloso per infezioni, e quindi una probabilità maggiore di sopravvivenza.

Insomma donare il latte come facevano le "balie" di una volta è donare vita. Lo ha sottolineato anche l'assessore alle Politiche sociali Roberta Gaeta, intervenuta alla presentazione insieme al responsabile del Servizio Politiche sociali, Vincenzo Gallotto, al consigliere Carmine Sgambati che ha promosso l'iniziativa, a don Tonino Palmese, vicario per la Carità della Diocesi, a al priore dell'ospedale Fra' Alberto Angeletti, rappresentanti della Quinta Municipalità e dei Lyons che hanno regalato una tiralatte elettrica.

Don Tonino Palmese, in rappresentanza del cardinale, ha ricordato come la proposta sia stata sostenuta dalla Diocesi che ne ha sposato da subito la finalità: «Il cardinale ha avuto l'intuizione di inserire questo progetto come capitolo primo degli obiettivi dell'asta di beneficenza». Per Gallotto si tratta di un'iniziativa dall'alto valore morale mentre Sgambati ha sottolineato che donare il latte è come donare un organo ad un moribondo.

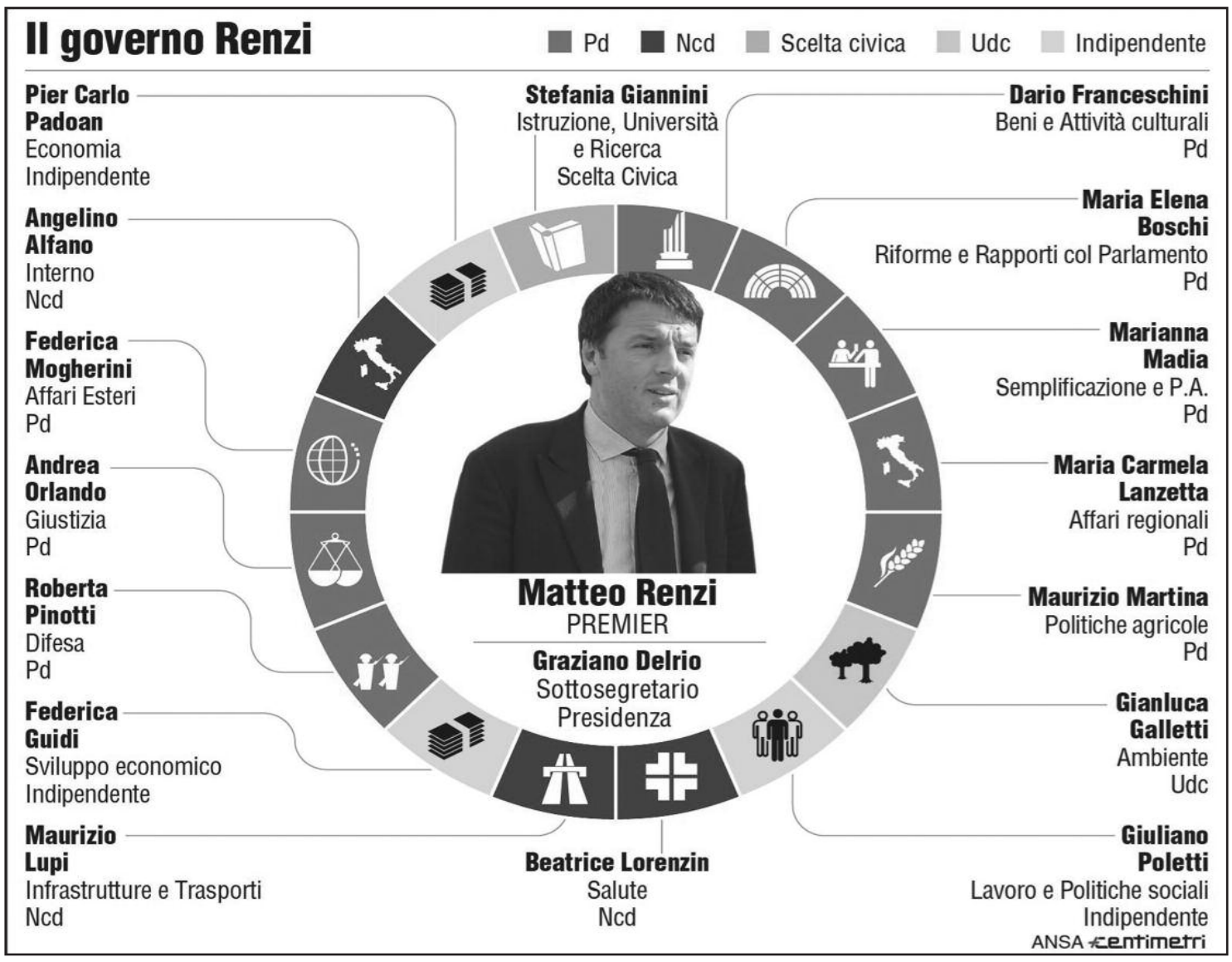
«È un'idea che mi ha trovato subito entusiasta - ha detto il sindaco - è la dimostrazione che anche tra tanti problemi Napoli è una città solidale e che, lavorare insieme, istituzioni, Chiesa e associazionismo, produce sempre i risultati migliori».

Vocabolario sociale

Si terrà giovedì 13 marzo dalle 9 alle 13.30 alla Sala dell'Accoglienza della Biblioteca nazionale di Napoli il convegno "Terzo settore e comunicazione sociale: parole e azioni che includono. Il Vocabolario sociale per una nuova deontologia dell'informazione", con il patrocinio dell'Ordine dei Giornalisti della Campania e dell'Agenzia di stampa Redattore Sociale.

Sarà presentato il Vocabolario sociale, un manuale divulgativo su alcune aree tematiche del mondo sociale, edito da Gesco Edizioni e pubblicato nell'ambito delle attività del portale Napoli Città Sociale del Comune di Napoli. Il Vocabolario, curato dalla giornalista Ida Palisi, dal sociologo Fabio Corbisiero e dallo storico della Lingua Italiana Nicola De Blasi, tratta i temi sociali da un punto di vista linguistico e informativo, con l'obiettivo di orientare il lettore nella scelta dei vocaboli e delle espressioni più corrette, per evitare la costruzione o la diffusione di stereotipi e stigmi negativi.

Oltre ai tre curatori saranno presenti l'assessore alle Politiche sociali del Comune di Napoli Roberta Gaeta, i consiglieri dell'Ordine regionale dei giornalisti Vincenzo Esposito e Lucio Perone; il direttore del Dipartimento di Scienze Politiche Marco Musella; la professoressa di Linguistica Italiana Patricia Bianchi; il responsabile della nuova sezione sulle diversità della Biblioteca nazionale di Napoli Giampiero Griffo. Coordinerà Francesco Romanetti, giornalista de Il Mattino.



Una pizza per la Fondazione San Gennaro

Si chiamerà "Pizza Fondazione San Gennaro" ed è destinata a rappresentare il contributo permanente della famiglia Oliva della Pizzeria Concettina ai Tre Santi, alla omonima Fondazione di Comunità locale, oggi Comitato, che promuoverà progetti sociali e di valorizzazione al Rione Sanità. Non una pizza scelta a tavolino, ma una pizza concertata dal basso con circa 30 bambini ospiti dei centri diurni del territorio: dopo una lezione sugli ingredienti e le tipologie di pomodoro campano i piccoli protagonisti dell'iniziativa, guidati dalla giornalista enogastronomica Monica Piscitelli, hanno partecipato alle degustazioni di 5 pizze, con ingredienti selezionati, preparate da Ciro, Salvatore e Antonio Oliva candidate a diventare la "Pizza Fondazione San Gennaro". Alla fine le preferenze sono andate a un pizza simbolicamente forte perché duplice: bianca con la Provola affumicata o rossa con l'aggiunta di un'ombra di Antico Pomodoro di Napoli "Miracolo di San Gennaro" Presidio Slow Food e un centro di Pomodorino Corbarino, ricco di succo. I clienti potranno scegliere, dunque, se vogliono la pizza bianca o rossa ovvero "con o senza Miracolo". Per celebrare il legame con il proprio Rione, il cornicione della "Pizza Fondazione San Gennaro", è stato riempito dai pizzaioli di Salame di Napoli, Provola affumicata e delle briciole dei tradizionali taralli "nzogna e pepe" (strutto e pepe) fatti nella Sanità, aggiunti anche al topping.
È della chef stellata Rosanna Marziale - che nei giorni scorsi è stata accolta dai ragazzi del quartiere, che l'hanno accompagnata alla scoperta delle bellezze del Rione, tra cui la magnifica Basilica di Santa Maria alla Sanità con le sue suggestive Catacombe - l'idea di aggiungere la golosa croccantezza del tarallo della Sanità alla "Pizza Fondazione San Gennaro", la prima pizza "eletta dal basso".
La Pizza Fondazione San Gennaro contribuirà, a partire permanentemente, a finanziare la Fondazione: 1 euro per ciascuna pizza venduta sarà messo da parte per finanziare i numerosi progetti che nel Rione sono stati e saranno portati avanti dalla rete di associazioni, cooperative e volontari contribuiscono alla realizzazione della Fondazione. I primi fondi raccolti saranno consegnati dagli Oliva in primavera nel corso di un evento con il Rione al quale parteciperà, tra gli altri, proprio Rosanna Marziale.

Nasce la "Rotary Youth Chamber Orchestra"

Convergenza di intenti tra Rotary Club di Napoli e altri enti a favore dei giovani talenti musicali

di **Gianmaria Ferrazzano**

La cattiva moneta scaccia la moneta buona, questa è regola nota. Regola analoga, sebbene meno nota, vige anche nel campo della comunicazione. La spettacolarizzazione della notizia tende a prevalere sulla notizia buona e si rischia, così, di far passare sotto tono iniziative di eccellenza come quella di cui si è resa promotrice Maria Sbeglia, docente di pianoforte presso il Conservatorio San Pietro a Maiella di Napoli e, per il corrente anno rotariano, anche presidente del Rotary Club Napoli Ovest.

L'iniziativa prende spunto dal desiderio di aiutare i giovani, affiancandosi opportunamente ad essi, in una fase importante della loro vita, cioè quando muovono i primi passi nell'esercizio della propria professione.

A complicare le cose, nel caso in questione, è che si tratta di giovanissimi musicisti. E qui la domanda viene spontanea: come si fa ad aiutare i giovani musicisti? Inattesa e disarmante è la risposta: bisogna costituire un'orchestra di giovani. Iniziativa, questa, che sembrerebbe veramente arrischiata, ed invece "detto e fatto". Ne parliamo con la professoressa Sbeglia.

Da cosa nasce l'idea di costituire un'orchestra?

Molti di noi hanno sperimentato personalmente le difficoltà che si incontrano nell'intraprendere una attività professionale, qualunque essa sia, ma oggi più che in passato, con una crisi economica e di valori cosi severa come quella che stiamo vivendo, tutti i giovani incontrano serissimi ostacoli ad introdursi nel mondo del lavoro. Nel caso dei giovani musicisti, poi, la situazione è, forse, ancora peggiore. Perciò, si è pensato ad una orchestra che potesse dare loro un sostegno proprio nella fase conclusiva degli studi ed in quella iniziale dell'attività professionale. Così è nata la Rotary Youth Chamber Orchestra (Ryco), al momento costituita da un organico di quindici archi più direttore.

Si tratta quindi di organizzare qualche concerto per consentire ai giovani musicisti di presentarsi al pubblico in una forma inizialmente assistita.

La nostra iniziativa ha un intento ampio, che si prefigge di offrire ai giovani e talentuosi musicisti campani l'opportunità di creare ed operare in un organico stabile che abbia la possibilità di crescere e porsi come punto di riferimento nel panorama musicale regionale.

Dalle sue parole traspare l'impegno e l'entusiasmo dei promotori, ma viene anche da chiedersi sino a quando l'onere di sostenere un simile ambizioso progetto possa rimanere a carico solamente del Rotary Club e se l'attuale soluzione non esponga a rischio la neonata orchestra.

Questo rischio è stato percepito ed al momento ci sembra anche superato poiché abbiamo messo in campo una capillare azione di informazione verso altri Rotary Club del nostro Distretto 2100 e verso altri Enti, azione caratterizzata dallo slogan "adotta un orchestrale".

In che modo si è concretizzata la loro partecipazione all'iniziativa?

Ciascuno di loro ha offerto una borsa di studio e l'ha direttamente consegnata al musicista adottato, in una emozionante cerimonia, al termine del concerto tenuto ad inizio anno nella chiesa di San Giovanni Maggiore, struttura che il Cardinale Crescenzio Sepe ha affidato in comodato d'uso proprio all'Ordine degli ingegneri e da esso restaurata. Inoltre, desidero ringraziare la Fondazione "Franco Michele Napolitano", di cui è presidente Sergio Sciarelli ed io stessa sono il direttore artistico, per aver consentito che l'Orchestra facesse le prove presso la propria sede.

Dopo il debutto avvenuto ad Anacapri a luglio dello scorso anno, in occasione del Festival "Dal barocco al jazz", certamente l'orchestra avrà avuto altre occasioni di esibirsi

Nella restante parte del 2013 i concerti della "Rotary Youth Chamber Orchestra" si sono tenuti al Castello di Manocalzati, in provincia di Avellino, nel chiostro di San Francesco a Sorrento, all'auditorium "Niemeyer" di Ravello, ad Aversa in occasione del "Concorso di flauto Cimarosa" organizzato dal locale Rotary Club. Vorrei, poi, menzionare una recente esibizione che mi sta particolarmente a cuore: il concerto che l'Orchestra ha tenuto al Circolo Nautico Posillipo, lo scorso 14 febbraio, a favore della Fondazione "In Nome della Vita", in occasione della visita del Cardinale Crescenzio Sepe per la firma del protocollo di intesa "Datti una chance, prendi la vita sportivamente", tra la Diocesi di Napoli ed il Circolo, a favore di ragazzi che vivono in condizioni di disagio. Si è trattato di un momento eccezionale, di particolare emozione, al cospetto del nostro Arcivescovo e di un parterre di ospiti illustri in cui i nostri ragazzi, da veri professionisti, hanno dato il meglio di sé. Nel complesso possiamo ritenerci molto soddisfatti poiché un successo di critica e di pubblico ha sempre accompagnato la "Rotary Youth Chamber Orchestra"nei suoi concerti.

Complimenti per l'ottima iniziativa: concluda lei stessa con un augurio

Desidero ricordare ai giovani ed a noi tutti che con l'impegno e la passione si può realmente passare dalle idee alle azioni e dalle parole ai fatti. Ai nostri giovanissimi musicisti, espressione delle numerose eccellenze napoletane e della parte migliore e sana delle nuove generazioni, dico semplicemente: ad maiora!

Il libro di Salvatore Gargiulo, fotografo professionista, sulla poco conosciuta malattia della sarcoidosi

Filo invisibile

di **Ludovica Siani**

"Filo invisibile" è titolo del libro, edito da Cento Autori, di Salvatore Gargiulo, fotografo professionista e malato di sarcoidosi. Un percorso fatto di immagini, commentato, ma senza filtri, nel mondo degli artisti di strada, che l'autore sceglie di accostare al mondo delle persone affette da malattie rare, come la sarcoidosi.

Due realtà apparentemente distanti, ma che invece sono legate da un filo invisibile, un'idea comune: la dimenticanza. Da questa analogia, nasce anche l'idea di destinare la raccolta di fotografie al sostegno dell'associazione Acsi - Amici contro la Sarcoidosi Italia onlus, a cui andrà il ricavato delle vendite.

Il libro è stato presentato sabato 22 febbraio alla Libreria Feltrinelli di piazza dei Martiri. La sarcoidosi è una malattia infiammatoria che può colpire diversi organi, ma principalmente i polmoni e le ghiandole linfatiche.

Diffusa in tutto il mondo è relativamente rara ed in Europa ha una incidenza che varia tra i 5 e i 40 casi su 100.000 abitanti l'anno. In Italia il numero di persone affette da sarcoidosi non è mai stato stimato con certezza.

In alcuni casi la malattia è difficile da diagnosticare correttamente e in altri si esegue una diagnosi tardiva, consentendo il progredire della malattia. In tutto il territorio nazionale esistono pochi centri specializzati, distribuiti in modo eterogeneo da regione a regione, nello studio e nel trattamento della malattia.

«La sarcoidosi è una malattia di cui praticamente non si parla, ed è molto più diffusa di quanto si pensi. Siamo grati ad un artista che ha avuto la sensibilità di dedicare la sua opera prima alla nostra associazione».

Ha detto Filippo Martone, Presidente dell'Associazione Amici contro la sarcoidosi. L'Acsi persegue solo finalità di solidarietà sociale ed ha come obiettivi l'assistenza alle persone affette da sarcoidosi mediante assistenza sociale, infermieristica e a distanza, assistenza psicologica, promozione e conoscenza della malattia e della ricerca di base."

È un libro che non parla della malattia, ma che con grande sensibilità accosta due mondi che non ci si ferma a fissare, a conoscere. «Avevo pensato a delle fotografie molto tecniche, ma mi sono reso conto che l'espressione più vera degli artisti veniva fuori quando si esibivano.

È questo che mi ha permesso di fare delle fotografie emozionanti- ha raccontato Salvatore Gargiulo - gli artisti di strada scelgono un palcoscenico difficile per la loro arte, l'attenzione dello spettatore è fugace, così come i loro sguardi.

Ho ascoltato le storie di molti di loro, e ho raccontato la loro e la mia emozione attraverso le fotografie raccolte nel libro, con il solo obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica, attraverso questo volume, sulle difficoltà che quotidianamente i malati di sarcoidosi devono affrontare».

Per maggiori informazioni sull'attività dell'associazione è possibile consultare il sito http://sarcoidosi.org/

Riqualificare Piazza Mercato

Insieme Fondazione di Comunità per il Centro storico, Csv, Fondazione con il Sud e Asso.Gio.ca.

di **Rosanna Borzillo**

Centomila euro per far rivivere piazza Mercato: un tempo laborioso quartiere a carattere commerciale e artigianale e ora in preda al deserto di iniziative e alla crisi economica. Scendono in campo la Fondazione di Comunità per il Centro storico di Napoli, il Centro servizio al volontariato (Csv), e la Fondazione con il Sud pronti a un progetto di riqualificazione per recuperare il "decumano del mare". Allo stesso tavolo per annunciarlo e definire contenuti e dettagli, nella sede dell'Asso.gio.ca., lunedì 24 febbraio, l'associazione presieduta da Gianfranco Wurzburger, Mario Massa, segretario della Fondazione di Comunità, Giuseppe De Stefano, presidente del Csv, Claudio Pellone del Consorzio Antiche Botteghe tessili.

«*In programma* – come spiega Massa – *la collaborazione tra associazioni, consorzi e botteghe, per la rinascita di un territorio che può offrire molto alla città*». Concordano il Csv e le Antiche Botteghe tessili che, con il presidente Claudio Pellone, cercano da tempo di valorizzare le botteghe della piazza. «*Lo sviluppo del nostro quartiere si specifica come "strada dedicata all'abbigliamento su misura"* –spiega Pellone – *in questo circuito inseriremo i giovani che potranno fortificare l'identità del quartiere che per la sequenza "fronte strada" dei laboratori e degli ateliers, infatti, offrirà nuove motivazioni di venuta per un'utenza in cerca di tipicità o di personalizzazioni*».

De Stefano lancia l'allarme sullo «*stato di abbandono in cui versa il territorio e la piazza* – dice – *prima fulcro dell'economia cittadina ed ora in uno stato di abbandono e di degrado allarmate*». Ma da Wurzburger, presidente di Asso. Gio. Ca. (Associazione Gioventù Cattolica), l'associazione che dal 97 si occupa del recupero di minori a rischio, «*la consapevolezza che con la collaborazione tra associazioni, parrocchie, imprenditori il recupero sia possibile e fattibile. Abbiamo già realizzato* – spiega Wurzburger – *un punto di ascolto per le famiglie, un giornale mensile sul territorio, laboratori teatrali, borse di studio per i minori*». In campo altre idee che diventano concretezza grazie alla collaborazione di imprenditori e associazioni private. «*Abbiamo in progetto la realizzazione di mini imprese artigiane sul territorio, anche grazie alla collaborazione con l'Istituto Isabella d'Este; poi, laboratori fotografici; e, ancora, tante altre attività che speriamo possano avere continuità nel tempo*». La rinascita, dunque, diventerà complessiva: territoriale, culturale, sociale. Quasi una rivoluzione, sulle orme di Masaniello…

Nasce l'associazione culturale e di promozione sociale "Nuova Generazione"

Costruire il proprio futuro

Un'iniziativa controcorrente in cui i giovani sono i protagonisti. È da questo presupposto che nasce l'associazione culturale e di promozione sociale "Nuova Generazione", presentata presso il salone Caravaggio della Compagnia delle Opere della Campania.

Lo scopo è quello di favorire la rinascita di una speranza, di un reale impegno e confronto sulla realtà e l'assunzione di una responsabilità. Un tentativo per mettere al centro, partendo dai giovani, la vera emergenza dell'Italia: quella culturale ed educativa. Un dialogo ed un confronto, un lavoro appassionato e realistico, non schematico, tra più giovani e meno giovani per creare momenti di approfondimento e riflessione, per fare memoria del passato, conoscere e capire il presente e creare un nuovo futuro.

Tutto ciò avverrà attraverso lo studio di avvedimenti storici importanti, i giudizi degli esperti e le idee e le riflessioni personali: un percorso in tre tappe per sviluppare un forte spirito critico sui fatti che hanno segnato la storia del nostro paese.

Si discuterà, da marzo a luglio, degli ultimi cinquanta anni della nostra storia. Ogni incontro prevedrà la proiezione di un documentario, il confronto con un grande esperto e le relazioni dei giovani partecipanti dell'associazione.

Si partirà con la storia della liberazione dal fascismo e l'attentato a Togliatti (19 marzo), lo studio di personaggi come Giorgio La Pira, Don Lorenzo Milani, e Enrico Mattei (16 aprile), l'approfondimento dell'epidemia di colera che colpì Napoli nel 1973 e gli avvenimenti del 1968 in Italia (6 maggio), la storia di Aldo Moro e la strage di Bologna (21 maggio), continuando con la fine della prima repubblica: mani pulite e Craxi, ma anche i cinquanta anni della moda italiana (21 giugno) fino alla crisi economica e la rinascita dell'Italia (2 luglio).

«*Ci troviamo in un Paese e, in particolar modo, in una regione* – ha rimarcato Antonio Romano, tra i fondatori della nuova associazione – *che comincia a star stretta a chiunque abbia idea e voglia di costruire qualcosa. Abbiamo l'eredità di un popolo con una tradizione ed una storia che, nei momenti peggiori, si è sempre rimesso insieme e ha ricominciato a costruire il proprio futuro. A partire da questo è nato un dialogo tra giovani e meno giovani che ha fatto nascere una nuova associazione culturale*».

Sarà possibile seguire le attività dell'associazione attraverso un blog, in cui si potrà discutere liberamente e alimentare il continuo confronto sugli argomenti più stringenti dell'attualità e restare sempre aggiornati su tutte le iniziative (http://nuovagenerazione.org/).

Ludovica Siani

L'incontro mensile dell'Associazione Medici Cattolici Italiani sull'Evangelii Gaudium

Raggiungere tutte le periferie del mondo

L'Associazione Medici Cattolici Italiani, della Sezione San Luca, si è riunita, lo scorso 23 febbraio presso la Casa di esercizi spirituali "Sant'Ignazio" per il tradizionale appuntamento mensile. L'incontro era incentrato sulla "Evangelii Gaudium" di Papa Francesco.

Dopo la celebrazione della Santa Messa, padre Domenico Marafioti, docente di Teologia dogmatica presso la Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, ha discusso sul tema principale dell'esortazione apostolica ovvero il desiderio del Sommo Pontefice di lanciare la Chiesa verso le vie della Missione.

Dopo essere stato introdotto dal Presidente della sezione nonché Consigliere nazionale Amci, Aldo Bova, padre Marafioti ha iniziato la sua disamina affermando che la lettura che avrebbe fatto del testo sarebbe stata frutto di una interpretazione personale poiché, nonostante i numerosi anni di studi teologici, ciò che si apprestavano a leggere aveva uno stile del tutto nuovo, estraneo ai precedenti Vescovi di Roma.

«*Papa Francesco* – ha sottolineato Marafioti – *utilizza uno stile comprensibile, ma forte, evita l'uso eccessivo di termini teologici poiché crede fermamente che il suo primo interlocutore, anzi, il vero interlocutore delle sue parole debba essere il popolo di Dio e il popolo di Dio altri non è che la Chiesa intera*».

«In "Evangelii Gaudium" – ha spiegato il padre – Papa Francesco affronta sette argomenti: una Chiesa in uscita missionaria; l'importanza dell'impegno missionario; le difficoltà che si possono incontrare nella missione; l'evangelizzazione come atto del popolo di Dio; un'omelia più breve ed efficace; l'inclusione sociale dei poveri; la pace e il dialogo sociale. Questi argomenti, presentati nell'introduzione al testo, sono, poi, affrontati all'interno dei cinque macrocapitoli che lo compongono.

«*Sorprende come il Papa inviti alla Missione* – ha rimarcato Marafioti – *in questo momento storico in cui le nazioni si chiudono sempre più in loro stesse e l'Europa, in particolare, soffre un'apostasia esplicita. Il Sommo Pontefice ci invita a raggiungere tutte le periferie del mondo annunciando la bellezza dell'amore di Dio concretizzatasi in Gesù morto e risorto e ricordandoci che il male è limitato, ma la misericordia divina è infinita*».

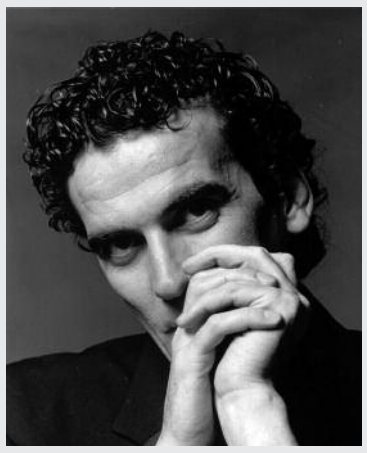
Inoltre, padre Marafioti ha ricordato come la critica mossa nel testo nei confronti del potere economico sia molto chiara e precisa: essa non intende affibbiare un valore negativo al denaro, ma al suo errato utilizzo. Il capitale è uno strumento che dovrebbe essere usato a fin di bene ovvero producendo ricchezza e distribuendola in modo equo.

A questo proposito, il Santo Padre espone anche dei "no" laici, come il "no" a un'economia dell'esclusione, all'idolatria del denaro che governa anziché servire, ai quali aggiunge dei "no" indirizzati al Clero, come all'accidia egoista, al pessimismo sterile, alla mondanità spirituale, alla guerra intestina).

«Come si parte per la missione? – si è chiesto Marafioti, in conclusione, Il Sommo Pontefice ci spiega anche questo: bisogna lasciarsi toccare da Gesù e raccontare ciò che abbiamo vissuto.

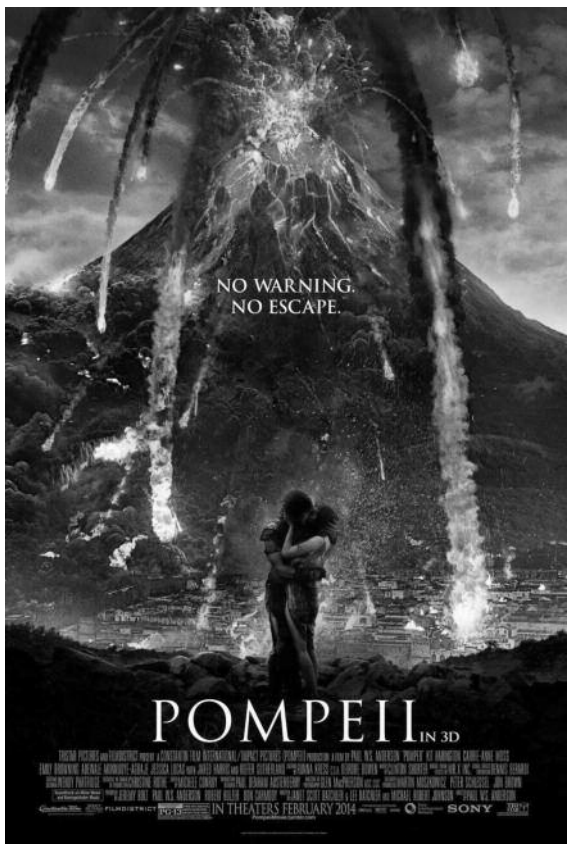
Solo quando se ne parlerà, egli sarà veramente rinato».

Michele Maria Serrapica



San Giorgio ricorda Massimo Troisi

Il 19 febbraio Massimo Troisi avrebbe compiuto sessantuno anni e l'Amministrazione Comunale lo ha celebrato con una cerimonia commemorativa nel cimitero comunale, manifestazione ha preso nel tempo la forma di un suggestivo momento di commemorazione, per mantenere viva la sua figura «San Giorgio a Cremano appartiene a Massimo Troisi come Troisi appartiene all'umanità. – ha dichiarato il sindaco Giorgiano – Sono passati vent'anni dalla sua morte, ma noi lo sentiamo sempre e comunque vicino a noi, sia chi l'ha conosciuto personalmente, sia chi si appassionato a lui attraverso i suoi film ed i suoi sketch. Massimo ci manca molto, tutto quello che noi possiamo fare per lui è continuare ad onorarne la memoria».
Il primo cittadino sangiorgese ha quindi deposto un omaggio floreale sul monumento funebre dell'attore per simboleggiare non solo l'omaggio dell'intera Città di San Giorgio a Cremano, ma anche il rapporto forte che continua a persistere tra l'artista ed i suoi concittadini.
Quest'anno, poi, hanno voluto ricordarlo anche le scuole cittadine, con una iniziativa che sarà ripetuta anche i prossimi anni. Con l'ausilio dell'assessorato alle politiche scolastiche, gli Istituti Comprensivi del territorio hanno proposto agli studenti di elaborare un pensiero in ricordo dell'artista concittadino in base alle loro conoscenze, dei "sentito dire", del "sentire comune". Gli elaborati più significativi sono stati letti in mattinata nel corso della trasmissione radiofonica "La radiazza", in onda su Radio Marte. Nel pomeriggio si è tenuto un evento commemorativo in villa Bruno con la presenza, in persona o in video, di amici e colleghi di Massimo Troisi.



L'eruzione del Vesuvio arriva al cinema

Nelle sale il film "Pompei" per la regia di Paul W. S. Anderson

di **Rosanna Borzillo**

79 d.C. Pompei: Milo (Kit Harington) è uno schiavo diventato un invincibile gladiatore che si ritrova a lottare contro il tempo per salvare la donna che ama, Cassia (Emily Browning), la bella figlia di un ricco mercante che è stata però promessa a un corrotto senatore romano. Quando il Vesuvio esplode, con un torrente di lava incandescente, Milo deve riuscire ad abbandonare l'arena e salvare la sua amata, mentre quella che un tempo era la splendida città di Pompei gli crolla attorno.

Amore, avventura e un disastro naturale di proporzioni catastrofiche sono gli elementi chiave del film "Pompei", (di Paul W. S. Anderson, prodotto in Usa e distribuito in Italia da 01 Distribution, a partire dal 20 febbraio), epica ricostruzione di una delle tragedie più sconvolgenti del mondo antico. L'eruzione pompeiana è uno dei fatti storici tra i più raccontati: ne sono stati tratti libri, film e un recente documentario di successo della BBC.

Certamente ciò che avvenne a Pompei quel 24 agosto di duemila anni fa incuriosisce e affascina tutti; ed è questo che penalizza il film di Anderson: in realtà, lo spettatore, pur seguendo l'improbabile "telenovela" – perché di questo si tratta - tra i due protagonisti (lo schiavo e la ricca signora) – non fa che aspettare per oltre un'ora di vedere l'eruzione, ed attende con ansia che si verifichi la catastrofe, perlopiù in 3D.

Si va a vedere "Pompei" perché, in fondo, si spera di rivivere virtualmente ciò che non si capisce, che nessuno sa spiegare e che la mente umana, da oltre due secoli, cerca di comprendere: come possa essere accaduto un disastro di tale portata, come sia potuta sopravvivere fino a noi la città-fantasma, con le sue rovine e i suoi resti?

La storia è da sfondo. E del resto la resa che ne fa Anderson fa pensare più a "Il Gladiatore" a "Titanic" che non a "Quo Vadis" (mancano del tutto riferimenti alle persecuzioni sui cristiani; alla vita dei martiri, alla vita dei pompeiani stessi). La regia americana è fin troppo presente: da un momento all'altro ci aspettiamo di veder comparire Spartacus o Jack e Rose sulla prua del Titanic.

Il film "Pompei" certamente ha un fascino: non tanto per ciò che racconta e mostra, ma certamente per il merito di farci desiderare di tornare agli scavi per rivedere e rivisitare tracce di un passato che rischia di scomparire per l'incuria e l'indifferenza dell'uomo.

Cinquant'anni di comunicazione della Santa Sede, partendo dal Concilio per arrivare a Papa Francesco. È quello che racconta Angelo Scelzo, Vice Direttore della Sala Stampa della Santa Sede, in "La Penna di Pietro", edito da Libreria Vaticana Editrice. Il volume sarà presentato a Pompei, presso la Sala "Marianna De Fusco" del Santuario, giovedì 6 marzo, alle 18.30. Alla presentazione interverranno, tra gli altri, il Cardinale Crescenzio Sepe, Arcivescovo di Napoli, e il direttore de "Il Mattino", Alessandro Barbano. L'incontro inizierà con i saluti dell'Arcivescovo della città mariana, mons. Tommaso Caputo.

Scritto in occasione del 50° anniversario del Decreto Conciliare sui mezzi della comunicazione sociale, "La Penna di Pietro" ripercorre la storia delle forme di comunicazione utilizzate dalla Chiesa per raccontare se stessa e diffondere la fede, comprendendo man mano l'importanza dei mass-media, fino ad utilizzarne anche gli strumenti più moderni e spesso controversi, come i social network.

Nell'occasione sarà ricordato anche il 130° anniversario della rivista del santuario, "Il Rosario e la Nuova Pompei", fondata il 7 marzo 1884 dal Beato Bartolo Longo.

SANTUARIO DELLA BEATA VERGINE DEL SANTO ROSARIO DI POMPEI

PRESENTAZIONE DEL VOLUME

LA PENNA DI PIETRO
STORIA (E CRONACA)
DELLA COMUNICAZIONE VATICANA
DAL CONCILIO A PAPA FRANCESCO

DI ANGELO SCELZO

Giovedì **6 marzo 2014** ore 18.30

SALA "MARIANNA DE FUSCO"
PIAZZALE BEATO GIOVANNI XXIII

"Palco libero" al Trianon

Seconda serata di musica indipendente

Seconda serata di Palco libero al Trianon, la rassegna indipendente per la valorizzazione della musica e dei musicisti campani. Lo scorso 25 febbraio sono stati in scena, nel teatro della musica a Napoli David Green, Melt, Concetto etico e Stella Diana.

David Green, al secolo Davide Verde, cantante dei V-Device, è il progetto solista nato nel 2013. Presenta in anteprima il primo album di voce e chitarra "Cigarette sessions", un genere a metà strada tra Johnny Cash e Chris Cornell, un misto di grunge e ballads.

Seppellito il cross-over, Melt si tiene il grunge e ripropone il tutto in psichedelia e un po' di cosiddetto "psicorock". Il gruppo nasce nel 1992, è sotto contratto con la Flying records nel 1994 e lavora a un disco mai uscito che porta allo scioglimento nel 1995. Reunion nel 2012 con Francesca Filippi (ex Mary Jane).

Attualmente registrano l'album lasciato in sospeso che uscirà nel prossimo mese di aprile. Sono Vanni D'Alessio (chitarra e voce), Pasquale Punzo (chitarra solista), Francesca Filippi (basso e voce) e Giulio Grasso (batteria).

Costituitosi nel 1997, Concetto etico suona in locali, centri sociali, mette su un collettivo musicale allo Ska, costruisce una sala prove e una di registrazione ad Officina 99. Finito il tempo dei collettivi e dei centri sociali, nel dicembre del 2011 autoproduce il suo primo disco. Quindi il video "Lampioni di sole a Milano". L'attuale formazione è composta da Sergio D'Amico (voce), Nevio Pizza (chitarra), Vladimiro D'Amico (basso) e Luca Bravaccino (batteria)

Definiti dalla stampa specializzata una delle più interessanti e credibili realtà musicali italiane, i napoletani Stella Diana tornano con questo terzo disco, intitolato "41 61 93", a ridefinire le coordinate del genere, ma sempre fedeli alle loro fragorose trame di chitarra sature di distorsioni, con un occhio alla new wave (Chameleons in testa) e al patrimonio d'autore italiano (Denovo e Diaframma). L'album, pubblicato da una etichetta spagnola, ci accompagna tra sognanti arpeggi, cavalcate di basso e batteria nonché testi colti e letterari, proseguendo discorso di "Supporto colore" (Seahorse recordings, 2007) e "Gemini" (Happy/Mopy, 2010). Costituiscono la band Dario Torre (chitarra e voce), Giacomo Salzano (basso), Roberto Amato (chitarra) e Davide Fusco (batteria).

Gli addetti ai lavori che affiancano il pubblico sono Giacomo Ambrosino (Sound contest), Gino Aveta (Rai), Gennaro De Rosa (MK records), Guido Gaito (giornalista), Jonathan Giustini (Carta da musica) Renato Marengo (giornalista), Giordano Sangiorgi (Mei e AudioCoop), Luigi Snichelotto (direttore artistico della Festa europea della Musica a Eboli) e Giulio Tedeschi (Toast records). Su indicazione di questi esperti e del pubblico presente in sala, due formazioni avranno modo di partecipare alla "Festa europea della Musica" il 21 giugno prossimo.

Nasce al Suor Orsola il primo Master italiano in Mediazione e comunicazione interreligiosa e interculturale

Dialogare rispettando le differenze

Iscrizioni aperte fino al 28 febbraio. Giovedì 6 marzo la lectio inauguralis

«Dialogare non significa rinunciare alle proprie idee e tradizioni, ma alla pretesa che siano uniche e assolute. Dialogare significa altresì essere convinti che l'altro abbia qualcosa di buono da dire, fare spazio al suo punto di vista, alle sue proposte».

Raffaele Luise, decano dei vaticanisti Rai, utilizza le parole scritte da Papa Francesco nel suo messaggio per la Giornata delle Comunicazioni sociali, per spiegare il nuovo clima di dialogo, sia interreligioso che interculturale, che caratterizza la nuova stagione di comunicazione inaugurata dal nuovo Papa e nel quale nasce, in una Università laica e per la prima volta in Italia, un nuovo percorso di alta formazione dedicato proprio alla comunicazione interreligiosa ed interculturale: il Master di I Livello in "Mediazione e comunicazione interreligiosa e interculturale" dell'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli.

«Un'Università che si apre sempre di più alla nuova realtà sociale in divenire nell'era della globalizzazione e della multietnicità delle città», come evidenzia il Rettore del Suor Orsola, Lucio d'Alessandro, che sottolinea come questo innovativo percorso formativo si inserisca nella scia del «nuovo modo di fare comunicazione religiosa ed interculturale lanciato da Papa Francesco, che usa modelli comunicativi semplici e vicini ai giovani (anche sul terreno dei new media) e proprio per questo di grande impatto».

E sarà un percorso formativo a tutto tondo quello del Suor Orsola, rivolto ai mediatori culturali e sociali, agli insegnanti di religione, agli appartenenti alle Forze dell'Ordine, agli studiosi di scienze politiche e pedagogico-sociali, ai religiosi, ai comunicatori dell'era dei new media e più in generale a quanti sono impegnati e interessati alla complessa e nuova forma della realtà sociale, culturale e spirituale in cui si articola la post-modernità, con l'obiettivo di formare una nuova schiera di professionisti altamente qualificati, in grado di svolgere attività di mediazione e di orientamento al dialogo interreligioso e interculturale, che oggi è un settore cruciale per la comprensione e la gestione delle società contemporanee divenute multiculturali e multireligiose.

«Questo nuovo percorso di alta formazione - spiega Raffaele Luise, decano dei Vaticanisti Rai e ideatore e condirettore scientifico del Master in Mediazione e comunicazione interreligiosa e interculturale - nasce in sintonia, da una parte, con il grande lavoro svolto dalla Curia di Napoli, in cooperazione con la Comunità di Sant'Egidio, nel campo del dialogo tra le diverse etnie, culture e religioni presenti sul territorio, e dall'altra con la ricca tradizione di relazioni e dialogo con l'Oriente che ha sempre caratterizzato la storia partenopea».

E proprio la Curia di Napoli vuole sottolineare la sua vicinanza al progetto con le parole del Vicario Episcopale alla Cultura, Adolfo Russo, che evidenzia come «la multietnicità deve rappresentare una grande risorsa anche per Napoli, che è una città al centro del Mediterraneo e degli scambi di culture e tradizioni diverse ed il passo avanti che bisogna fare, anche grazie a questo importante percorso

formativo universitario, è quello di riuscire a passare dalla multietnicità alla interetnicità, superando il limite dello scarso dialogo con la diversità, che può e deve essere invece un valore aggiunto per lo sviluppo di una città come Napoli».

Il Master miscelerà, come sempre avviene nel consolidato sistema formativo del Suor Orsola, lezioni frontali e magistrali con i massimi esperti del tema a livello nazionale ed internazionale (basti guardare al prestigioso comitato scientifico con il teologo tunisino Adnane Mokrani, grande esperto di studi islamici e l'antropologo Marino Niola) con importanti esperienze formative "on the job" come stage e project work.

«Abbiamo disegnato un percorso formativo - spiega Fabrizio Manuel Sirignano, docente di Pedagogia sociale e direttore del Centro di Lifelong Learning dell'Università Suor Orsola Benincasa - che rappresenta davvero una assoluta novità nel panorama accademico italiano, per le complesse tematiche affrontate e per le competenze specialistiche e trasversali che è in grado di offrire. Un corso che sarà destinato a formare quella che, a breve, nella nostra società sempre più complessa e multiculturale sarà una figura strategica in grado di affrontare le emergenze sociali del nostro tempo, favorendo il dialogo interreligioso ed interculturale negli ambiti più diversi come le scuole e le istituzioni educative, i centri di accoglienza per immigrati o i media solo per citarne alcuni».

Al Master, aperto a 50 laureati (con almeno una laurea triennale) di tutte le discipline e strutturato con una lezione settimanale pomeridiana in programma ogni venerdì, ci si potrà iscrivere entro il 28 Febbraio 2014. La lezione inaugurale è già fissata per il 6 Marzo con una tavola rotonda dedicata al tema "Dialogo e comunicazione interreligiosa e interculturale nella nuova era di Papa Francesco".

Come per ogni Master dell'Università Suor Orsola Benincasa l'Ufficio di Job Placement dell'Ateneo, diretto da Lucilla Gatt, svolgerà un'attività personalizzata di ausilio nella ricerca dell'offerta di stage e/o placement nonché di tutoraggio durante tutto il percorso formativo intrapreso al fine di realizzare un risultato altamente qualificante sul piano curriculare e fortemente innovativo per lo specifico settore professionale cui l'alta formazione si rivolge.

Associazione Culturale "Emily Dickinson"

Premio letterario

XVIII edizione

È stata bandita la diciottesima edizione del premio letterario internazionale "Emily Dickinson". Ad organizzarlo è, come da tradizione, l'omonima Associazione, presieduta dalla scrittrice, giornalista pubblicista, Carmela Politi Cenere.
Il premio si articola in sei sezioni: romanzo edito ed inedito; libro di narrativa o saggio edito o inedito; libro di racconti inedito o edito; libro edito di poesie, anche in dialetto; raccolta inedita (per un massimo di dieci poesie); poesia inedita in lingua o in dialetto; sezione speciale riservata agli studenti.
I testi, in triplice copia, dovranno pervenire, entro il 31 marzo 2014, alla sede dell'associazione, in via Elio Vittorini 10, Napoli. Nella stessa sede è possibile ritirare il bando completo del premio. Per ulteriori informazioni: 081.556.98.59.
È stato istituito, inoltre, un riconoscimento nell'ambito dello stesso premio, a personalità del mondo della cultura e delle istituzioni che si sono distinte per meriti e per elevate doti umane.

Nuova Stagione
SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI

Editore: Verbum Ferens s.r.l.

Organo di informazione ecclesiale e di formazione cristiana

Reg. Tribunale di Napoli N. 1115 del 16.11.57 e del 22.10.68

Iscrizione Reg. Roc. N. 19131del 18.02.2010

Direttore Responsabile CRESCENZO CIRO PISCOPO

Direttore Editoriale MICHELE BORRIELLO

Vice Direttore VINCENZO DORIANO DE LUCA

Redazione, segreteria e amministrazione:
Largo Donnaregina, 22 - 80138 NAPOLI
Tel. 081.557.42.98/99 - 081.44.15.00
Fax 081.45.18.45
E-mail: *nuovastagione@chiesadinapoli.it*
un numero € 1,00
abbonamento annuale € 40
c.c.postale n. 2232998

Pubblicità: Ufficio Pubblicità di NUOVA STAGIONE

Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati non si restituiscono

Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

Aderente alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

A.C.M. S.p.A. - Torre del Greco
Stabilimento Tipo-Litografico
Tel. 081.803.97.46
Chiuso in tipografia alle ore 17 del mercoledì

Calendario celebrazioni dell'Arcivescovo

5 marzo, alle ore 19 – Mercoledì delle Ceneri.
Messa in Duomo.
9 marzo, alle ore 11 – Prima Domenica di Quaresima.
Celebrazione in Duomo con i Catecumeni.
Iscrizione del nome nel libro dei catecumeni.
Domenica 9 marzo, alle ore 18
Giornata Diocesana del carcerato.
Presiede la Stazione il Cardinale Arcivescovo.
San Carlo Borromeo al Centro Direzionale
Santa Maria del Buon Cammino.
Parroci: don Diego De Rosa, don Antonio Rotondo.

Lectio Divina – Quaresima 2014

Quest'anno viene meditato il Libro di Rut.
La Lectio si tiene
dalle ore 20 alle ore 21

- Mercoledì 12 marzo – Parrocchia San Ludovico d'Angiò. Marano. Parroco: don Ciro Russo. Decimo decanato. Testo: *Rut 1, 1-17*: Noemi e Rut tornano a Betlemme.
- Mercoledì 19 marzo – Parrocchia Sant'Anna. Boscotrecase. Parroco: don Rosario Petrullo. Tredicesimo decanato. Testo: *Rut 2, 1-18*: Rut, la spigolatrice, nei campi di Booz.
- Mercoledì 26 marzo – Parrocchia SS. Annnunziata Maggiore. Napoli. Si intende impegnare l'unità pastorale con le rispettive parrocchie di San Giorgio Maggiore e di Santa Maria Egiziaca. Parroci: don Luigi Calemme, don Angelo Berselli e don Silvio D'Aniello. Primo decanato. Testo: *Rut 3, 1-18*: Rut e Booz, l'incontro decisivo.
- Mercoledì 2 aprile – Parrocchia San Francesco d'Assisi. Villaricca. Parroco: Don Giuseppe Tufo. Decimo decanato. Testo: *Rut 4, 1-12*: Il riscatto di Rut.
- Mercoledì 9 aprile – Parrocchia San Giuseppe Moscati. Scampia. Parroco: Don Antonio Salzano. Ottavo decanato. Testo: *Rut 4, 13-22*: Le nozze di Booz con Rut.

Nuova Stagione

Quote 2014

Abbonamento ordinario	€	40,00
Abbonamento amico	€	50,00
Abbonamento sostenitore	€	150,00
Benemerito a partire da	€	500,00

Gli abbonamenti si sottoscrivono presso la segreteria di "Nuova Stagione" oppure tramite versamento sul c/c postale n. 2232998 intestato a Verbum Ferens s.r.l., largo Donnaregina, 22 - 80138 Napoli.

Nuova Stagione
SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI
Anno LXVIII • Numero 8 • 2 marzo 2014
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abb. Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Napoli
Reg. Trib. di Napoli n. 1115 16/11/57 e 22/10/68
Redazione e Amministrazione: Largo Donnaregina, 22 - 80138 Napoli
E-mail: *nuovastagione@chiesadinapoli.it*